Bilancio Sociale

ANNO FORMATIVO 2014/2015

FONDAZIONE
ENAC LOMBARDIA
C.F.P. CANOSSA

Non solo istruire,
ma formare alla vita...

— **Santa Maddalena di Canossa,** *Epistolario II/I*

INDICE

Presentazione 4

L'identità 8

Fornisce una descrizione generale della Fondazione, in termini di storia, missione e valori, assetto istituzionale ed organizzativo, disegno strategico ed individua gli stakeholder principali

Profilo generale 9
La storia della Fondazione 9
La missione e i valori 10
Gli stakeholder 10
La strategia 14
Il governo e l'organizzazione 17

L'attività e i risultati 22

Fornisce un quadro di insieme dell'operato dell'Ente e dei risultati raggiunti

I destinatari 23
I servizi offerti 24
La metodologia 26
I dati complessivi dell'anno 2014/2015 28
I risultati delle attività 30
Un anno normale di attività 33
Focus: La dispersione scolastica e i neet 38

Le persone che operano per la Fondazione 44

Presenta consistenza e composizione del personale e prende in esame una serie di aspetti rilevanti per questo "portatore di interessi"

Composizione e caratteristiche 45
L'aggiornamento e la formazione 47
Alcuni aspetti relativi al rapporto di lavoro 49
La soddisfazione del personale 50
Outsourcing 51

Le risorse economico-finanziarie 54

Approfondisce gli aspetti economici della gestione

I proventi 55
Gli oneri 57

La dimensione ambientale 60

Affronta il tema dell'impatto ambientale dell'attività della Fondazione

Gli impatti ambientali relativi all'operatività delle sedi 61
La qualificazione delle figure professionali formate da un punto di vista ambientale 62
La formazione civica degli studenti da un punto di vista ambientale 62

Nota metodologica 64

Approfondimenti

- Allegati al Bilancio Sociale: Approfondimenti sulla storia e l'articolazione dell'Istituto Canossiano

- Fascicoli sull'attività specifica di ogni Centro di Formazione Professionale:
  - Il C.F.P. di Bagnolo Mella
  - Il C.F.P. di Brescia
  - Il C.F.P. di Como
  - Il C.F.P. di Cuggiono
  - Il C.F.P. di Milano (Via Benaco)
  - Il C.F.P. di Milano (Via della Chiusa)

- Allegati al Bilancio Sociale: I risultati dettagliati dell'indagine sulla soddisfazione del personale

- Il Bilancio d'esercizio anno formativo 2014/2015

È con grande piacere che per il settimo anno consecutivo vi presento il Bilancio Sociale della Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA.

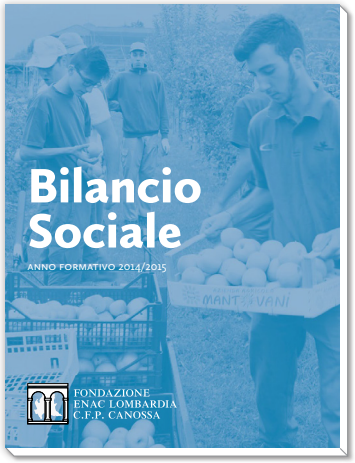
Da anni il nostro Ente ha scelto di rendere conto del proprio operato attraverso questo strumento, che permette di rappresentare in modo puntuale e chiaro l'operato della Fondazione e di dare evidenza agli elementi che caratterizzano la nostra specificità identitaria nelle risposte ai bisogni dei nostri "portatori di interesse".
Anche quest'anno abbiamo voluto condividere e dar conto a tutti i soggetti che a vario titolo sono legati alla nostra attività di quanto facciamo, testimoniando l'impegno di tutte le nostre sedi nel cercare continuamente di migliorare non solo in termini economici, ma anche e soprattutto rispetto agli aspetti legati alla dimensione etica e sociale del nostro operato.
Leggendo il documento, che abbiamo cercato di rendere ancora di più facile fruizione attraverso interventi sia sul testo che sulla grafica, avrete modo di apprezzare come, nonostante il contesto di riferimento sempre più critico, le nostre sedi si siano dimostrate realtà dinamiche e proiettate allo sviluppo.
La Fondazione ha continuato a crescere e ha proseguito nella diversificazione della propria attività, da un lato per rispondere in modo sempre più puntuale ai bisogni dei destinatari, dall'altro per affrontare le criticità legate alla situazione economica e sociale dei territori di riferimento delle sedi. Sono quindi aumentati sia il numero di destinatari raggiunti sia le ore di formazione erogate.
Come ogni anno abbiamo deciso di focalizzare la nostra attenzione su un tema specifico che per il Bilancio 2014/2015 è la dispersione scolastica, dando evidenza alle strategie attuate nelle sedi sia per accogliere ragazzi provenienti da precedenti insuccessi scolastici sia per evitare abbandoni da parte di ragazzi iscritti ai nostri percorsi.
Il Bilancio racconta inoltre l'impegno di tutti i nostri operatori che danno il meglio di loro stessi affinché la missione del nostro Ente possa concretizzarsi e perpetuare nel tempo. A loro è rivolto il nostro ringraziamento più grande.

IL PRESIDENTE
Madre Anna Galimberti

Il CDA della Fondazione

La rendicontazione sull'operato e i risultati
della FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA
viene effettuata attraverso un sistema integrato di documenti,
tutti reperibili sul sito **www.cfpcanossa.it** (alla pagina Bilancio):

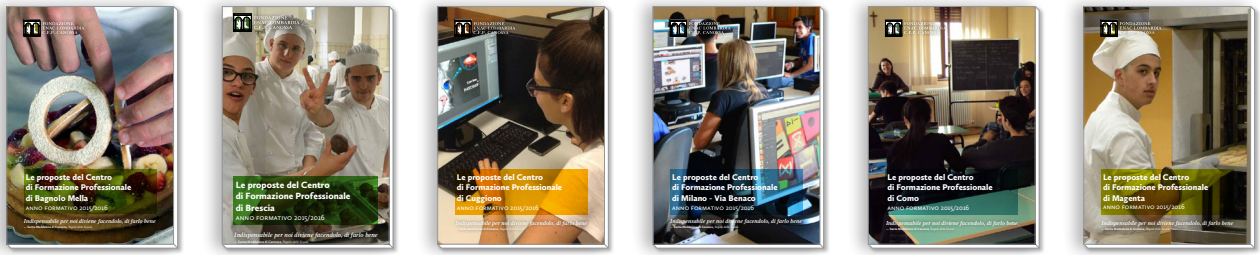
BILANCIO ECONOMICO



BILANCIO SOCIALE FASCICOLO GENERALE

ALLEGATI AL BILANCIO SOCIALE

BILANCIO SOCIALE DATI DI DETTAGLIO SEDI



BILANCIO SOCIALE FASCICOLI BREVI

Per ogni sede formativa viene realizzato, anche in versione cartacea, un fascicolo di elevata fruibilità che fornisce una sintetica panoramica sulle caratteristiche della Fondazione e sulle attività della singola sede, sia quelle già svolte nell'anno formativo rendicontato sia quelle in programma nell'anno successivo.

ANNO FORMATIVO 2014/2015

FATTI DI RILIEVO

Accreditamento di una **nuova sede** nella città di Magenta

Avvio di un corso IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore) in qualità di capofila

Revisione dei criteri di finanziamento dei corsi DDIF da parte della Regione Lombardia

Approvazione della Riforma della Scuola

Avvio dei lavori di revisione della Legge Regionale sulla formazione professionale

Approvazione del Sistema Duale e dell'alternanza Scuola-Lavoro

Riforma della normativa sul lavoro (Jobs act) e in particolare revisione del contratto di apprendistato per la qualifica

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

2.171
UTENTI / ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

128
CORSI DI FORMAZIONE

55.739
ORE DI FORMAZIONE EQUIVALENTI A
6 anni, 4 mesi e 12 giorni
ININTERROTTI DI LEZIONE

SERVIZI PER IL LAVORO

37
UTENTI / SERVIZI PER IL LAVORO

14.508
ORE DI ATTIVITÀ

DATI DI RILIEVO

	Anno 2014/2015	Anno 2013/2014
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DDIF		
N. utenti	**1.203**	1.168
N. corsi	**52**	51
N. ore	**51.938**	50.130
Livello di gradimento	**3,8 (su 5)**	4,0 (su 5)
REINSERIMENTI IN DDIF		
Ragazzi provenienti da insuccessi scolastici	**214 (18,1%)**	
ABBANDONI DDIF		
Ragazzi che hanno abbandonato i percorsi	**38 (3,2%)**	
ESITI OCCUPAZIONALI DDIF		
Ragazzi occupati a 6 mesi dalla fine del corso	**109 (23,6%)**	64 (16,1%)
Ragazzi reinseriti in percorsi scolastici	**191 (41,3%)**	196 (49,4%)
ALTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE		
N. utenti	**968**	1.117
N. corsi	**76**	77
N. ore	**3.801**	3.328
SERVIZI PER IL LAVORO		
N. utenti	**37**	45
N. ore	**14.508**	4.068,5
RISORSE UMANE ED ECONOMICHE		
Persone che hanno collaborato	**239**	239
Ricavi e proventi totali	**€ 5.920.930**	€ 5.831.544
Risultato dell'esercizio	**€ 21.827**	€ 11.665

Ultimo giorno di scuola a Bagnolo Mella

L'IDENTITÀ

2.208

UTENTI

221

FORMATORI

Sei centri di formazione professionale ***accreditati***

*che operano con l'****esperienza*** *e i* ***valori*** *delle realtà educative* ***Canossiane***

dispongono di un ***sistema*** *di governo, gestione e comunicazione* ***unitario***

sono in continuo sviluppo per garantire i ***migliori livelli*** *di* ***qualità***, ***sicurezza*** *e* ***trasparenza***

Profilo generale

FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA si occupa di progettazione, organizzazione, gestione e valorizzazione di **attività di formazione professionale, orientamento e accompagnamento al lavoro e di servizi per il lavoro in Lombardia.**

L'Ente si colloca all'interno della **realtà delle opere educative e formative che nascono dalla fonte del carisma canossiano (→ Allegati)** e in esso trova le radici valoriali, culturali e metodologiche che sostengono la sua azione.

La Fondazione[1] opera attraverso 6 unità organizzative situate sul territorio lombardo, alcune delle quali attive dai primi anni '70, tutte accreditate dalla Regione Lombardia:

- Bagnolo Mella (via Mazzini, 20);
- Brescia (via S. Antonio, 53);
- Como (via Balestra, 10);
- Cuggiono (via Concordato, 8);
- Milano (via della Chiusa, 9), che è anche Sede legale;
- Milano (via Benaco, 11).

GRUPPO DI APPARTENENZA E RELAZIONI INTERCORRENTI

La storia della Fondazione

L'attività di formazione nell'Istituto Canossiano inizia già con Maddalena di Canossa ed è finalizzata ad abilitare al lavoro le ragazze in modo tale da fornire loro maggiori possibilità di una vita dignitosa ed indipendente.

Insegnare a "leggere, scrivere e far di conto" era l'indicazione che S. Maddalena aveva dato alle Madri. "Far di conto" nel tempo ha assunto un senso più ampio: imparare un mestiere, abilitarsi al lavoro con attività di vario tipo (cucito, ricamo, dattilografia, ecc).

Fin dalle origini dell'Istituto in tutte le Sedi canossiane sono state avviate, accanto alle attività scolastiche, anche attività formative.

Negli anni '60, su indicazione della Madre Generale dell'epoca, l'attività di formazione professionale è stata fortemente potenziata in quanto riconosciuta come prioritaria alla luce della missione dell'Istituto. Tutti gli attuali centri di formazione professionale Canossiani si sono sviluppati in quel periodo.

In Lombardia nel 1972, per effetto della Legge Regionale 21, la gestione dei corsi di formazione professionale, prima in capo ai Consorzi Provinciali, viene assunta da enti che assumono la qualifica di centri di formazione professionale. Nascono quindi ufficialmente i Centri Canossiani di Cuggiono, Treviglio (oggi Milano Benaco) e Brescia che iniziano ad operare in forma associata nell'Ente Lombardo Formazione Aggiornamento Professionale (ELFAP).

Nel 1989 i Centri si staccano giuridicamente dall'Istituto e diventano associazioni non riconosciute (con il nome di C.F.P. Canossa Sede di …). Nel 1997 l'ELFAP viene chiuso e i Centri si associano a ENAC LOMBARDIA (con il nome ENAC LOMBARDIA C.F.P. CANOSSA Sede di …).

Nel 2007 l'Istituto decide di unire, attraverso un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione, le quattro associazioni esistenti sul territorio lombardo con un totale di 5 unità organizzative.

Il nuovo Ente, denominato ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA, viene quindi trasformato in Fondazione, veste giuridica ritenuta più adeguata al contesto di riferimento. La relativa istanza di riconoscimento presentata alla Regione Lombardia è approvata il 26/03/08.

Negli anni successivi viene realizzato un processo di consolidamento organizzativo e di accentramento di una serie di funzioni. Nell'anno formativo 2010/2011 si avvia **l'attività di una nuova Sede nella città di Como** presso il Plesso dell'Istituto Canossiano "Matilde di Canossa", mentre **la sede di Magenta viene accreditata** nel mese di settembre 2014.

LE ORIGINI DELLE SEDI FORMATIVE

Sede	Anno di avvio attività
Bagnolo Mella	1900
Brescia	1908: inizio attività educativa nella Sede di Mompiano
Como	1851: avvio attività scolastiche da parte delle Madri Canossiane. Settembre 2010: avvio delle attività di formazione professionale.
Cuggiono	1917
Milano Via Benaco	Dal 1880 fino a settembre 1994 a Treviglio. Nella Sede di via Benaco l'inizio dell'attività formativa risale al 1897.
Magenta	1884 inizio attività. Settembre 2014 accreditamento sede formativa
Milano Via della Chiusa	Dal 1997 inizio delle attività a Brescia. Nel dicembre 1998 trasferimento a Milano.

1 Da un punto vista fiscale la Fondazione è un ente commerciale.

La missione e i valori

La FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA opera con lo scopo di:

- preparare i giovani ad assumere il proprio compito nella società con competenza professionale e responsabilità;
- promuovere le pari opportunità e l'integrazione sociale dei soggetti maggiormente esposti a rischio di marginalità;
- favorire la promozione morale, cristiana e sociale delle persone;
- promuovere lo sviluppo socialmente sostenibile delle economie e dei sistemi produttivi del territorio.

La Fondazione realizza la propria missione tramite la progettazione, l'organizzazione, la gestione e la valorizzazione di attività di istruzione e formazione professionale, orientamento e accompagnamento al lavoro e i servizi per il lavoro.
Gli elementi fondamentali che caratterizzano l'attività della Fondazione sono l'attenzione per la crescita integrale della persona secondo gli insegnamenti della Fondatrice dell'Istituto Canossiano (in particolare dei giovani) e l'erogazione di servizi formativi fortemente orientati a favore dell'inserimento lavorativo intendendo il lavoro come strumento per favorire una vita libera e dignitosa.
Come ogni opera educativa Canossiana, anche la Fondazione pone alla base della propria pratica educativa la **Carta dei Valori Formativi Canossiani**:

PERSONA

Accoglienza, ascolto e promozione della persona:
riconoscimento dell'originalità e centralità della persona nel processo educativo finalizzato alla valorizzazione delle attitudini e capacità di ciascuno.

Formazione integrale della persona:
orientamento e formazione come strumenti privilegiati per accompagnare la piena realizzazione umana e professionale della persona e favorire il suo positivo inserimento nella società.

Pedagogia fondata sull'antropologia cristiana:
una proposta educativa che nasce dalla fedeltà al Vangelo ed è capace di rivolgersi a tutte le persone aperte alla ricerca della Verità.

FAMIGLIA E COMUNITÀ EDUCANTE

Stile educativo dialogico e preventivo:
favorire un dialogo rispettoso dei diversi ruoli educativi e capace di agire in una logica preventiva anche con atteggiamenti di fermezza.

Famiglia e comunità educante:
riconoscimento del ruolo educativo primario della famiglia e suo pieno coinvolgimento nel cammino formativo.

Competenze professionali e responsabilità sociale:
promuovere in tutti gli attori della comunità educante competenze professionali in grado di rafforzare le singole responsabilità sociali.

SOCIETÀ

Solidarietà e pari dignità sociale:
sviluppo di una cultura che favorisca la crescita e l'integrazione di tutte le persone, con una particolare attenzione a coloro che rappresentano le fasce più deboli e a rischio di emarginazione, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di condizioni sociali.

Attenzione alla realtà sociale:
sviluppo di un'offerta formativa capace di interpretare l'evoluzione della società ed i suoi veri bisogni formativi e di preparare all'impegno sociale e civile.

QUALITÀ

Progettualità:
attenzione ai segni dei tempi e capacità di risposte progettuali adeguate.

Innovazione e qualità:
atteggiamento di continuo miglioramento del proprio servizio educativo e formativo.

Gli stakeholder

I soggetti che, in ragione della missione della Fondazione, della sua attività e degli effetti da questa determinati, sono portatori di aspettative, diritti ed interessi legittimi nei suoi confronti (in termini tecnici: gli "stakeholder") sono molteplici.
Per la Fondazione il coinvolgimento di questi soggetti è fondamentale per lo sviluppo delle attività; per questo **la comunicazione riveste un ruolo strategico come strumento che permette di favorirne il coinvolgimento.**
I principali strumenti di comunicazione utilizzati sono:

- il sito della Fondazione;
- il Bilancio Sociale, utilizzato sia in forma cartacea che digitale;
- il Fascicolo breve di sede, utilizzato principalmente con finalità promozionale in particolare in occasione degli Open Day (manifestazioni legate all'orientamento);
- la presentazione delle attività in occasione di convegni e/o incontri.

I ragazzi della sede di Milano – Benaco

GLI STAKEHOLDER DELLA FONDAZIONE

Destinatari diretti (minori e relative famiglie, giovani e adulti)

I destinatari diretti delle attività formative e dei servizi per il lavoro costituiscono i soggetti a cui si rivolge primariamente la missione della Fondazione: giovani soggetti a obbligo scolastico e formativo; giovani e adulti con disabilità; giovani lavoratori e lavoratrici assunti con contratto di apprendistato o inseriti in azienda con stage; uomini e donne occupati e/o in difficoltà lavorativa (persone in cassa integrazione, persone disoccupate); persone che attraverso la formazione permanente coltivano una passione personale o approfondiscono le proprie conoscenze.

Attese-interessi
- Varietà dell'offerta formativa
- Qualità dell'apprendimento e delle competenze acquisite a fini lavorativi
- Coinvolgimento nel progetto educativo
- Sicurezza degli ambienti
- Sicurezza nella gestione dei dati personali

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Curare la formazione di ogni persona con un approccio di promozione globale (istruire, educare e abilitare)
- Accogliere senza esclusione e senza "scarti"
- Favorire l'incontro e il dialogo tra culture diverse
- Avere un'attenzione particolare nei confronti delle persone in difficoltà
- Favorire l'acquisizione di competenze e la transizione a ruoli adulti dei giovani
- Creare competenze spendibili sul mercato
- Adottare una didattica attiva
- Coinvolgere attivamente le famiglie
- Garantire forme di rappresentanza

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Analisi dei bisogni
- Analisi della soddisfazione
- Bilancio Sociale
- Piano dell'offerta formativa
- Sito web
- Forme di rappresentanza nei C.F.P. attraverso la nomina e il funzionamento del Comitato di gestione costituito dalle rappresentanze di allievi, formatori, famiglie e Ente

Dipendenti e collaboratori

Le persone che operano per la Fondazione.

Attese-interessi
- Retribuzione adeguata
- Soddisfazione personale
- Riconoscimento del proprio lavoro
- Qualità della vita lavorativa
- Chiarezza nei ruoli
- Sicurezza degli ambienti
- Sicurezza nella gestione dei dati personali

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Garantire tutti i diritti previsti dal contratto di lavoro e dalle leggi di riferimento
- Stabilizzare i rapporti di lavoro compatibilmente con la situazione del settore della formazione professionale
- Favorire lo sviluppo personale attraverso la definizione di piani di aggiornamento e formazione personalizzati
- Attenzione alle esigenze dei singoli (flessibilità nell'orario, concessione del part time/pari opportunità)
- Garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Analisi dei bisogni formativi
- Analisi della soddisfazione
- Bilancio Sociale
- Sito web
- Formazione identitaria e tecnica
- Formazione su codice etico e D.Lgs.231/01

Istituto Canossiano e altri Enti Canossiani

Attese-interessi
- Collaborazione
- Comunicazione e trasparenza sulle attività svolte
- Partecipazione alla vita e alle attività dell'Istituto

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Aderire integralmente alle linee portanti dell'Istituto in tema di educazione e renderle operative nella scelta delle attività e delle metodologie
- Promuovere uno stile educativo orientato a favorire il dialogo tra diversi (per cultura, religione, ecc)
- Favorire la formazione integrale della persona
- Promuovere la formazione identitaria del personale della Fondazione

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Partecipazione di rappresentanze al CdA
- Bilancio Sociale
- Condivisione dei verbali del CdA
- Partecipazione ad eventi comuni

Enti pubblici finanziatori

In particolare la Regione Lombardia, nell'ambito del sistema di accreditamento (→ box a pagina 55).

Attese-interessi
- Trasparenza e correttezza
- Partecipazione alle attività di accompagnamento da loro realizzate
- Rispetto degli standard definiti dagli accreditamenti

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Rispettare la normativa in tema di accreditamento e garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche anche attraverso l'adozione di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs.231/01
- Garantire correttezza nei rapporti
- Assicurare informazioni complete e trasparenti sulle attività, anche oltre quanto richiesto

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Bilancio Sociale
- Rendicontazione economica delle attività
- Adesione ai tavoli regionali
- Sito web

GLI STAKEHOLDER DELLA FONDAZIONE

Imprese ed enti destinatari di servizi formativi

Attese-interessi
- Correttezza nei rapporti
- Rispetto delle regole e degli impegni
- Efficacia della formazione ai fini dello sviluppo aziendale

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Garantire la qualità delle attività formative
- Garantire il rispetto delle regole e degli impegni

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Bilancio Sociale
- Sito web

Imprese, liberi professionisti e fornitori coinvolti nell'erogazione del servizio formativo

Oltre ad accogliere esperienze di stage, in alcuni casi questi soggetti sono partner della Fondazione nell'organizzazione di progetti o forniscono beni e servizi di particolare rilevanza.

Attese-interessi
- Correttezza nei rapporti
- Rispetto delle regole e degli impegni
- Adeguata preparazione degli stagisti

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Sostenere le attività di stage
- Rispettare le previsioni contrattuali
- Garantire continuità dei rapporti

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Rilevazione della soddisfazione
- Bilancio Sociale
- Sito web

Reti territoriali

Sono costituite da soggetti di varia natura (associazioni di categoria, enti pubblici, privato sociale) per la realizzazione di progetti.

Attese-interessi
- Trasparenza e correttezza
- Partecipazione alle attività di coordinamento
- Rispetto degli impegni

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Aderire alle reti territoriali
- Assumere un ruolo attivo e garantire la realizzazione di quanto concordato

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Bilancio Sociale
- Rendicontazione economica delle attività
- Sito web

Enti che erogano contributi (fondazioni, ecc.)

In particolare si tratta di Fondazioni di origine bancaria e Fondazioni di Comunità.

Attese-interessi
- Trasparenza e correttezza
- Rispetto degli impegni
- Rendicontazione trasparente
- Riconoscimento pubblico del supporto fornito

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Rispettare le disposizioni relative ai finanziamenti
- Favorire la conoscenza nel territorio delle attività degli enti finanziatori
- Assicurare informazioni sulle attività complete e trasparenti, anche oltre quanto richiesto

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Bilancio Sociale
- Rendicontazione economica delle attività
- Sito web

Comunità locali di riferimento

Attese-interessi
- Presenza attiva sul territorio per coglierne le necessità e informare sulle possibilità formative
- Apertura a forme di collaborazione

Impegni e responsabilità assunti dalla Fondazione
- Garantire apertura e disponibilità al confronto per favorire lo sviluppo del territorio di riferimento

Forme di informazione, confronto e coinvolgimento
- Bilancio Sociale
- Sito web
- Partecipazione a tavoli e occasioni di confronto

La strategia

Le fondamentali linee strategiche della Fondazione sono:
- adattamento al cambiamento e diversificazione delle attività e delle entrate;
- sviluppo delle risorse umane;
- potenziamento della comunicazione interna ed esterna.

Di seguito si dà conto sinteticamente del loro perseguimento, rinviando per approfondimenti alle specifiche sezioni del Bilancio Sociale.

ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE ENTRATE

La Fondazione opera dalla sua origine all'interno del sistema professionale lombardo. Si tratta di un sistema in continua trasformazione che determina anche per il nostro Ente la necessità di un continuo adattamento sia dal punto di vista metodologico e formativo sia dal punto di vista organizzativo.
Il sistema della formazione professionale in Lombardia a partire dall'anno 2010/2011 si presenta come sistema nella sua completezza, con riferimento non solo ai percorsi triennali e di quarto anno, ma anche al corso annuale per sostenere l'Esame di Stato.
Questo riordino normativo dopo anni di incertezza non ha risolto però le problematiche legate all'incertezza dei finanziamenti. A fronte di una riduzione continua delle risorse messe a disposizione dalla Regione nell'ambito dei percorsi di secondo ciclo (DDIF), si è assistito negli ultimi anni ad un aumento di richieste di iscrizione da parte in particolare di soggetti particolarmente a rischio di abbandono scolastico, con conseguente impossibilità a volte per il nostro Ente di rispondere ai bisogni delle famiglie e dei ragazzi (→ sezione "L'attività e i risultati - Focus").
I contributi alla formazione per i percorsi di secondo ciclo sono fermi da diversi anni così come è bloccata la possibilità di avere risorse per nuove attività sia in sedi già avviate sia in nuove sedi.
Per effetto di questo meccanismo, il nostro Ente, che nel mese di settembre 2014 ha deciso di accreditare una nuova sede nel territorio di Magenta, si è trovato ad attivare un nuovo percorso per operatore della trasformazione agroalimentare senza poter contare su nuove risorse, sfruttando le economie di scala generate dall'attività complessiva in tutte le nostre sedi.
Anche per l'anno 2014/2015 **si sono confermate quindi le criticità già evidenziate negli scorsi anni**. Le nostre sedi sono riuscite comunque a rafforzare le attività formative a favore dei ragazzi, con un aumento delle ore erogate, e a mantenere, grazie all'avvio di collaborazioni in ATS, le attività di formazione continua.
Sul versante dei servizi per il lavoro, la prosecuzione dei Dispositivi di Dote Unica e del programma Garanzia Giovani hanno portato nelle sedi accreditate per il lavoro a una ripresa significativa delle attività (seppur modesta se confrontata con le attività di formazione) destinata a proseguire anche nell'anno 2015/2016.
Complessivamente la Fondazione è riuscita ancora una volta a reagire alle difficoltà e a mantenersi in equilibrio, anche grazie alle economie di scala realizzate all'interno dell'Ente e alla redistribuzione delle risorse interne tra le sedi.
Si prevede comunque, alla luce dei nuovi tagli programmati per l'anno formativo 2015/2016, di dover affrontare nuovamente il tema della riorganizzazione dato che alcune attività non sono state più finanziate (quinto anno, quarto anno dei percorsi personalizzati) mentre all'interno dei percorsi triennali sono stati inseriti nuovi criteri per l'assegnazione della dote ai ragazzi che risultano molto penalizzanti per l'Ente. Dell'esito di questa ulteriore riforma si riferirà nel Bilancio Sociale 2015/2016.
Rispetto al tema della differenziazione delle fonti di finanziamento si segnala che anche quest'anno la Fondazione ha potuto contare su quattro contributi da Fondazioni di origine bancaria e Fondazioni comunitarie:

CONTRIBUTI DA FONDAZIONI

Titolo progetto	Sede e periodo di realizzazione	Ente erogatore	Importo totale contributo per progetto
Progetto Energy (secondo anno)	Milano Benaco A.F. 2013/2014 2014/2015	Fondazione Cariplo - Scuola 21	24.170
Progetto Un mondo biodiverso (primo anno)	Brescia A.F. 2014/2015 2015/2016	Fondazione Cariplo - Scuola 21	24.914
Progetto Prepariamoci al lavoro	Milano Benaco A.F. 2014/2015	Fondazione Canossiana	2.650
Progetto Un sostegno a piene mani	Cuggiono A.F. 2014/2015	Fondazione Ticino Olona	4.000

Si segnala che, nella logica della diversificazione delle attività, l'Ente ha ottenuto nel mese di maggio 2015 l'accreditamento per l'erogazione di corsi finanziati tramite il fondo interprofessionale Formazienda.
Infine si conferma la prosecuzione della Scuola Impresa nella sede di Brescia attraverso l'esperienza del Ristorante Didattico, un vero e proprio ristorante aperto al pubblico che si è rivelato uno strumento molto efficace per favorire lo sviluppo delle competenze nell'ambito della ristorazione (cucina e sala) tra i ragazzi oltre che una forma di dif-

ferenziazione delle entrate. Anche di questa esperienza si darà conto nella sezione dedicata alle attività realizzate.

SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Per la Fondazione la centralità della persona è un valore fondamentale non solo nei confronti degli utenti dei servizi, ma anche verso coloro che lavorano per la Fondazione. Un fattore chiave delle strategie dell'Ente è quindi costituito dalla promozione, la valorizzazione e lo sviluppo del personale, che si concretizza in particolare con le attività a sostegno della motivazione, i piani di formazione e, per quanto reso possibile dalla situazione 'incerta' della formazione professionale, con **la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.** Nonostante le incertezze legate al futuro, nel corso dell'anno formativo sono stati trasformati a tempo indeterminato complessivamente 12 rapporti di lavoro; il CdA di giugno 2015 ha inoltre deciso di stabilizzare, anche a seguito della riforma del mercato del lavoro, altri 10 rapporti a partire dal mese di settembre 2015.
È proseguita l'applicazione della procedura per la formazione delle risorse umane e anche per quest'anno sono state confermate le linee guida di Ente che hanno indirizzato l'aggiornamento in 5 ambiti ritenuti strategici (formazione tecnica, formazione sulla sicurezza, formazione sulla qualità e l'accreditamento/D.Lgs. 231/01, formazione identitaria e gruppi di miglioramento), come descritto nella sezione "Le persone che operano per la Fondazione".
La Fondazione nell'anno formativo 2014/2015, anche grazie a contributi di Fonder, ha realizzato un piano di formazione consistente, programmando oltre 1000 ore di formazione, di cui quasi 700 finalizzate al potenziamento delle competenze del personale impiegato nell'erogazione dei servizi formativi e per il lavoro (formazione tecnica).

POTENZIAMENTO DELLA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Per consolidare e far conoscere l'identità della Fondazione sia all'interno, con una maggiore conoscenza reciproca tra il personale delle diverse Sedi, sia all'esterno, un impegno particolare viene dedicato al potenziamento dell'attività di comunicazione.
È proseguita l'attività di manutenzione dei siti della fondazione; il lavoro ho portato alla realizzazione del sito dell'ultima sede costituita. In tutte le sedi si sta diffondendo l'uso dei social network (facebook, twitter e youtube) e sono stati **unificati gli strumenti di promozione delle attività dell'Ente.**
È proseguito l'utilizzo dei **fascicoli che presentano in modo sintetico la Fondazione e le attività delle singole Sedi**, sia quelle svolte nell'anno passato sia quelle programmate per il 2015/2016. A supporto delle informazioni fornite con il fascicolo delle sedi, è stato pubblicato già a partire dal mese di ottobre l'allegato on line al Bilancio Sociale che evidenzia i dati di dettaglio esposti in forma molto sintetica nel fascicolo 2015/2016.
Si è provveduto, infine, ad aggiornare il **Piano dell'Offerta formativa**.

▲ In laboratorio nella sede di Bagnolo Mella

Esercitazione in campo a Brescia

Il governo e l'organizzazione

GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione, così come stabilito nello Statuto, sono:
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Revisore dei Conti;
- il Direttore Generale.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 5 membri, di cui:
- 4 sono nominati dall'organo di governo per l'Italia dell'Istituto Canossiano;
- 1 è nominato dal Presidente di ENAC Nazionale.

I membri del Consiglio durano in carica 3 anni e possono essere rieletti.
Nel corso del periodo di riferimento non si segnalano modifiche nella composizione dell'organismo.
Il CdA attuale è stato nominato (riconfermato) nel mese di ottobre 2013.
Nell'anno formativo 2014/15 il CdA si è riunito 6 volte.

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cognome e Nome	Anzianità di carica	Professione	Altri ruoli di governo - controllo in organizzazioni non profit
Galimberti Anna (Presidente)	9 anni	Religiosa	Legale Rappresentante Istituti Canossiani (Milano, Gallarate, Tradate)
D'Alessandro Daniela (vice presidente)	2 anni	Religiosa e docente C.F.P.	
Chioda Liliana	6 anni	Religiosa e docente C.F.P.	
Allieri Angela	6 anni	Religiosa e docente C.F.P.	
Brunelli Giampietro	9 anni	Direttore ENAC Nazionale	

Tra i suoi membri il CdA nomina il **Presidente**, che ha la legale rappresentanza della Fondazione[2].

I membri del CdA prestano la loro attività **senza percepire alcun compenso e rimborso.**
Il **revisore dei conti** è nominato dalla presidenza dell'ENAC Nazionale tra persone iscritte al registro dei revisori contabili; dura in carica tre anni e può essere rieletto. Tale ruolo è ricoperto dal 16/05/2011 dalla Dott.ssa Silvia Acquati, revisore iscritto al registro dei revisori di Milano. L'incarico è stato rinnovato nel mese di maggio 2014. Per lo svolgimento dell'incarico è stato definito un compenso annuo di 3.000 euro più oneri e IVA. L'incarico si è concretizzato con l'effettuazione di verifiche d'esercizio periodiche trimestrali, la verifica del bilancio d'esercizio e l'emissione della relazione di revisione.
Il direttore generale, Elisabetta Valsecchi, ha proseguito la propria attività in continuità con il passato. Si segnala che, nelle Sedi di Brescia e Milano-Benaco sono presenti anche le direzioni di sede.

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

La struttura organizzativa della Fondazione è articolata in:
- **una Sede centrale a Milano**, all'interno della quale si realizza l'accentramento di tutti gli aspetti amministrativi e gestionali trasversali alle Sedi e nella quale è stato identificato un **Coordinamento Regionale**, composto dal Direttore Generale e dalle Direzioni/Referenti delle unità organizzative, che definisce e rende operative le scelte strategiche, nel rispetto delle indicazioni fornite dal CdA;
- **6 Unità Organizzative accreditate** dotate di una propria struttura stabile, che realizzano i servizi di formazione (6 Sedi) e i servizi per il lavoro (ad eccezione delle Sedi di Milano - Chiusa e Como che non sono accreditate per questa tipologia).

Nel corso dell'anno non ci sono state variazioni nella struttura direzionale della Fondazione.

Il Direttore Generale è responsabile:

- del buon funzionamento della Fondazione, secondo le linee e gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando l'attuazione ed il coordinamento tecnico-operativo delle deliberazioni dello stesso;
- di dirigere, sotto la propria responsabilità, tutta l'attività della Fondazione, coordinandone le sedi ed i servizi ed è a capo del personale della Fondazione;
- di determinare, nell'ambito delle deleghe ricevute, le politiche dell'Ente, provvedendo alla realizzazione delle stesse.

2 Si segnala che, dalla costituzione della Fondazione, per problemi legati alla dislocazione delle sedi, sul territorio di Brescia è attiva una procura di firma per le attività ordinarie affidata al vice presidente.

Le Direzioni/Referenti di sede sono responsabili:

- di attuare gli obiettivi programmatori dell'Ente per la sede;
- del marketing e dello sviluppo delle attività e delle azioni formative e dell'attuazione delle politiche della qualità e dell'accreditamento a livello locale;
- di gestire le risorse umane assegnate e dell attuazione degli obiettivi rispondendo alla Direzione Generale.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 231/01

A partire dal mese di dicembre 2010 la Fondazione si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (parte generale e parte speciale), del Codice di comportamento ai sensi del decreto stesso (Codice Etico) e del documento di valutazione dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è il soggetto a cui è affidato il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello e sulla sua efficacia ed effettiva capacità di prevenire la commissione di reati nonché di vigilare sul rispetto delle norme contenute nel Codice Etico.
Nel corso dell'anno formativo l'OdV si è riunito 7 volte oltre ad aver organizzato una serie di incontri con i soggetti apicali coinvolti nei processi sottoposti al controllo della 231/01.
Dai verbali redatti non sono emerse non conformità. Nessuna segnalazione di irregolarità è giunta.
Il Codice Etico (disponibile sul sito) contiene in particolare **norme atte ad impedire conflitti di interesse nelle fasi di assunzione del personale e di stipula di contratti di fornitura**. Apposite procedure, integrate nel Sistema Qualità, garantiscono la corretta gestione dei contratti.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è stato riconfermato nel mese di gennaio 2014, ha durata triennale ed è composto da:

Madre Natalina Mossini (Presidente)
Superiora del COLLEGIO UNIVERSITARIO DI PAVIA

Dott. Renzo Olivieri
Direttore amministrativo di ENAC NAZIONALE

Dott. Ettore Sartorio
Responsabile Ufficio Scuole di ENAC NAZIONALE

IL SISTEMA QUALITÀ

La Fondazione è **certificata ai sensi della norma UNI-EN-ISO 9001 dalla sua costituzione**. Il Sistema Qualità della Fondazione è giunto alla sua configurazione generale definitiva.
È operativo dal 2008 il gruppo di miglioramento della qualità che ha il compito di occuparsi della manutenzione e del miglioramento continuo del sistema.
Nel corso dell'anno il gruppo si è riunito 4 volte.
È stato utilizzato, anche nell'anno 2014/2015, **il software di autodiagnosi Diametro per la realizzazione dell'autodiagnosi organizzativa** finalizzata a:

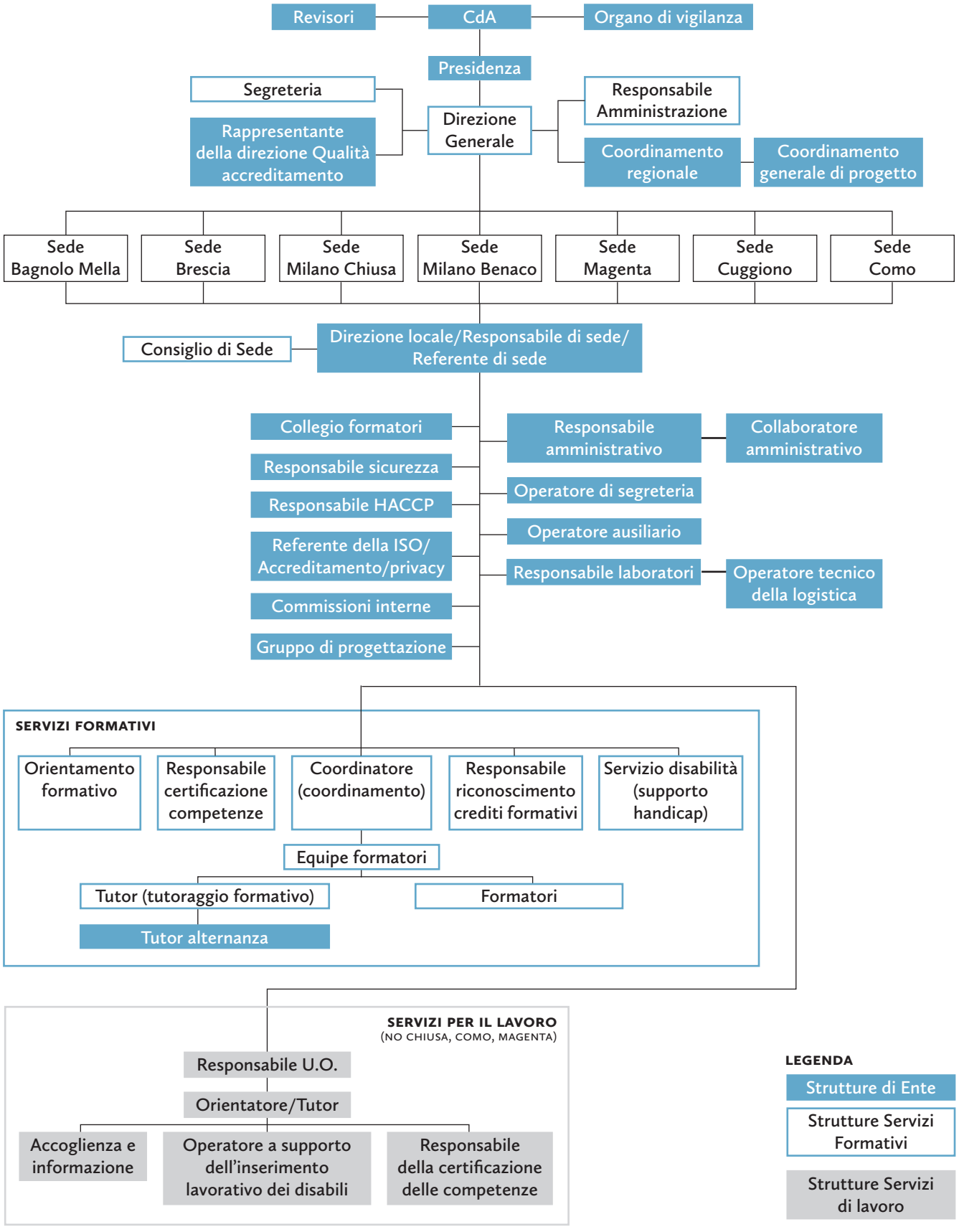
- consolidare il Sistema Qualità;
- controllare sistematicamente i processi e i risultati;
- migliorare e sviluppare il servizio.

Attraverso una serie di rilevazioni che riguardano l'analisi dei processi, è stato individuato il posizionamento delle Sedi rispetto ad un modello ideale di Ente di formazione e si è avuto modo di evidenziare, rispetto alle principali attività realizzate nei Centri e alle attività di governo della Fondazione, le aree più deboli sulle quali investire per migliorare la qualità dei servizi offerti. Anche per quest'anno, tra gli obiettivi della qualità affidati ad ogni Sede è stato previsto un lavoro specifico finalizzato a individuare metodologie, azioni correttive e/o strategie finalizzate ad eliminare almeno una delle criticità che grazie a questo strumento sono state evidenziate in ogni Sede.

IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA

È proseguito nell'anno formativo 2014/2015 il progetto Sistema di Gestione della Sicurezza avviato nell'anno formativo precedente. Sono state realizzate tutte le attività previste per garantire la corretta applicazione della normativa (formazione, prove di esodo, ecc.), come ampiamente descritto nel Bilancio Sociale 2012/2013 disponibile sul sito dell'Ente.

ORGANIGRAMMA



Nella pasticceria della sede di Brescia

L'ATTIVITÀ E I RISULTATI

FORMAZIONE

128
CORSI

55.739
ORE

2.171
DESTINATARI

SERVIZI PER IL LAVORO

8
TIPOLOGIE DI SERVIZI OLTRE ALLO STAGE

14.508
ORE

37
DESTINATARI

DESTINATARI

1.203
giovani impegnati nelle azioni di formazione di base (Diritto- Dovere Istruzione e Formazione) prevalentemente in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

45
persone con disabilità: ragazzi impegnati nelle azioni di formazione di base e giovani e adulti impiegati in azioni a sostegno dell'occupabilità

431
giovani lavoratori e lavoratrici appena inseriti nel mercato del lavoro con contratti di apprendistato o con stage

91
uomini e donne occupati in formazione continua e/o in difficoltà lavorativa (cassaintegrati e disoccupati) in fase di riqualificazione

446
persone che attraverso la formazione permanente vogliono approfondire e/o coltivare una passione personale rispetto ad alcune tematiche

I destinatari

GIOVANI impegnati nelle azioni di formazione di base (Diritto- Dovere Istruzione e Formazione) prevalentemente in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

1.203, di cui 17,7% drop out e 8,1% D.S.A.[1]; il 10,5% sono stranieri

Si tratta di ragazzi, a partire dai 14 anni, in uscita dalla scuola secondaria di primo grado o che hanno abbandonato gli studi senza conseguire un titolo. Una particolare attenzione viene riservata all'integrazione di ragazzi con bisogni educativi speciali e ai drop out, particolarmente numerosi soprattutto in alcune sedi della Fondazione.
Le ragioni di chi si iscrive sono varie; ci sono ragazzi che scelgono i nostri corsi per la passione per la professione relativa alle figure proposte; altri invece hanno difficoltà a gestire una preparazione culturale troppo teorica e scelgono quindi la formazione professionale; infine diversi ragazzi si rivolgono alle nostre strutture in quanto ritenute più adatte per i casi di situazioni di disagio sociale o familiare.
Questa estrema eterogeneità impone un approccio inclusivo, dove l'**apprendimento di tipo induttivo, cioè imparo perché faccio**, è l'asse portante della programmazione didattica dei corsi. L'utenza di questa tipologia di corsi è caratterizzata da una forte domanda di attenzione globale, ovvero necessita di interventi non solo sul piano formativo professionale, ma anche dal punto di vista strettamente educativo ed umano.
I docenti, e in particolare i tutor, si trovano spesso a gestire con gli studenti situazioni difficili sul piano relazionale, emotivo o anche scolastico, che richiedono un notevole investimento di risorse ed energie.
Infatti queste situazioni personali, generate da vissuti alquanto travagliati, da pesanti problematiche in famiglia, da fragilità personali o da situazioni di disagio sociale, spesso s'intrecciano all'interno del gruppo classe, andando a creare dinamiche relazionali di complessa gestione che richiedono la messa in campo di azioni di rete con la famiglia ed altri operatori socio sanitari del territorio. Operare con i nostri studenti significa operare quotidianamente con la totalità della persona, cercando di dare risposta ai bisogni globali di ciascuno senza perdere di vista la mission specifica della formazione professionale.

1 Si definiscono drop out ragazzi che, dopo aver abbandonano uno o più percorsi scolastici/formativi, decidono di reinserirsi nel sistema della scuola/formazione; si definiscono DSA ragazzi con disturbi specifici di apprendimento.

PERSONE CON DISABILITÀ: ragazzi impegnati nelle azioni di formazione di base e giovani e adulti impiegati in azioni a sostegno dell'occupabilità

144, di cui **99** nei percorsi tradizionali DDIF

Si tratta di persone con disabilità certificata, principalmente provenienti dalla scuola secondaria di primo grado, che desiderano assolvere l'obbligo di istruzione e formazione partecipando a percorsi professionali compatibili con la loro situazione.
In alcuni casi, marginali rispetto alla precedente tipologia, si tratta di persone adulte già inserite nel mercato del lavoro che attraversano un momento di difficoltà, per le quali i servizi competenti, tramite piani provinciali, chiedono alle sedi di intervenire per garantire un supporto in azioni a sostegno all'occupabilità.
A supporto di questi ragazzi e delle loro famiglie vengono messi a disposizione servizi per l'orientamento, l'accoglienza, l'inserimento protetto e il sostegno all'apprendimento.
La risposta ai bisogni educativi speciali di questi studenti è garantita con la messa in campo di risorse destinate alla pianificazione e realizzazione di un progetto di crescita globale della persona ovvero dal punto di vista educativo, sociale e formativo professionale, creando spesso alleanze con altri attori esterni: la famiglia, gli educatori e gli operatori sanitari.
Pur avendo tutti gli iscritti un'attestazione che sottolinea la necessità di sostegno a livello didattico, la tipologia degli allievi è eterogenea in relazione alle diagnosi, al livello cognitivo e alle eventuali problematiche che li caratterizzano singolarmente. Gli allievi sono quindi impegnati in un percorso che è accompagnato costantemente da parte dei formatori con proposte personalizzate, per promuovere lo sviluppo e il consolidamento delle competenze utili a un inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

APPRENDISTI
Giovani lavoratori e lavoratrici appena inseriti nel mercato del lavoro con contratti di apprendistato o con stage extracurricolari

431 in apprendistato e 20 in stage

Si tratta di giovani di età compresa tra 18 (17 se in possesso di qualifica) e 29 anni, assunti con contratto di apprendistato presso aziende lombarde che, tramite i corsi offerti, svolgono la formazione obbligatoria. Provengono dai più svariati ambiti professionali. La durata di questa formazione varia a seconda del titolo di studio posseduto e riguarda prevalentemente aree trasversali comuni a tutte le figu-

re professionali (sicurezza, comunicazione, qualità, ecc.). Rientrano in questa tipologia di destinatari anche alcuni giovani che hanno fatto il loro primo ingresso nel mondo del lavoro con una esperienza di stage extracurricolare rispetto alla quale il nostro Ente è promotore.

LAVORATORI E PERSONE CON DIFFICOLTÀ LAVORATIVA
Uomini e donne occupati in formazione continua e/o in difficoltà lavorativa in fase di riqualificazione

91 le persone coinvolte nelle attività formative e **3** con Dote Unica Lavoro (servizi per il lavoro)

Si tratta di persone occupate che frequentano moduli di aggiornamento obbligatori e di giovani disoccupati o alla ricerca della prima occupazione che aderiscono a programmi regionali di formazione.

TEMPO LIBERO
Persone che attraverso la formazione permanente vogliono approfondire e/o coltivare una passione personale rispetto ad alcune tematiche

446 persone

Sono persone molto eterogenee che scelgono di frequentare un corso per assecondare una passione. L'offerta è molto variegata, anche se al momento concentrata in particolare sul settore della ristorazione. Titoli di studio, professione ed età sono molto variabili. Rientrano in questa tipologia anche gli utenti dei corsi per la terza età organizzati per il tramite dei Comuni con cui alcune sedi collaborano. Molti adulti decidono di investire risorse e tempo per implementare le loro competenze personali, esprimendo notevole motivazione, interesse e perseveranza nel frequentare le lezioni tecnico pratiche, spesso in orario serale.

I servizi offerti

La Fondazione realizza, nelle sue diverse Sedi:
- percorsi di secondo ciclo per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione (formazione DDIF) e relativi servizi di orientamento;
- percorsi di specializzazione professionale;
- percorsi di formazione continua;
- percorsi di formazione permanente;
- servizi per il lavoro.

Queste attività sono prevalentemente svolte in regime di accreditamento con la Regione Lombardia e finanziate attraverso il meccanismo della dote. La Fondazione eroga però anche servizi di natura privata di formazione permanente e continua, in alcuni casi su committenza di aziende.

Percorsi di secondo ciclo

per: GIOVANI, GIOVANI CON DISABILITÀ

L'offerta formativa di secondo ciclo si rivolge a ragazzi a partire dai 14 anni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e a ragazzi che hanno abbandonato gli studi senza conseguire un titolo. Si tratta di percorsi che permettono di conseguire una qualifica professionale per accedere al mondo del lavoro con specifiche competenze tecnico-operative. Insieme alla qualificazione professionale i corsi promuovono l'educazione alla convivenza civile e la crescita educativa culturale e professionale attraverso "il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire".

Sulla base della normativa regionale, l'offerta si articola in:

- percorsi che realizzano profili ai quali conseguono titoli e qualificazioni professionali con valore e spendibilità nazionale:
  I. percorsi triennali validi per l'acquisizione di un titolo di qualifica professionale di III livello EQF[1];
  II. percorsi di quarto anno successivo al triennio, validi per l'acquisizione di un titolo di diploma professionale di IV livello EQF;
- il corso annuale per gli allievi in possesso di Diploma Professionale, che consente di sostenere l'esame di Stato;
- i percorsi personalizzati per le persone con disabilità;
- le azioni formative di contrasto alla dispersione scolastica;
- le azioni di orientamento e laboratori di recupero e approfondimento degli apprendimenti.

1 European Qualifications Framework - Quadro Europeo delle Qualifiche

La frequenza, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo consente allo studente di acquisire dei crediti certificati che possono essere fatti valere nei passaggi di percorso, dal sistema di istruzione e formazione professionale al sistema dell'istruzione (e viceversa). Per la partecipazione a questi percorsi i destinatari posso richiedere l'assegnazione di un contributo per la copertura

totale dei costi di frequenza attraverso il sistema Dote della Regione Lombardia.

Tale ambito formativo costituisce da sempre lo 'zoccolo duro' dell'attività dei Centri Canossiani, non solo perché dà garanzie sul piano della continuità della programmazione curriculare, ma anche perché, storicamente, incarna il carisma canossiano sia sul fronte della tipologia di intervento formativo in senso lato - di forte caratterizzazione professionalizzante e di abilitazione al lavoro - sia sul versante della tipologia d'utenza. Infatti, i destinatari dell'offerta sono adolescenti e giovani con capacità soprattutto tecnico - pratiche, spesso demotivati sul piano degli apprendimenti teorici classici, in alcuni casi svantaggiati sul piano personale e sociale (persone con disabilità, drop-out, adolescenti di recentissima immigrazione). Inoltre essi sono di età, provenienza, cultura e religione molto eterogenea, con esigenze, bisogni e capacità differenti tra loro. Questa realtà eterogenea stimola i formatori a proporre offerte culturali e formative in grado di adattarsi alle diverse individualità e necessità, tenendo conto degli aspetti didattici/formativi/pedagogici e relazionali.

I servizi di orientamento

per: GIOVANI, GIOVANI CON DISABILITÀ

ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO

Destinatari e obiettivi	Tipologia di iniziative
Orientamento in ingresso, rivolto agli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e alle loro famiglie con l'obiettivo di far conoscere la proposta formativa delle Sedi. Si tratta di interventi di informazione orientativa, formazione orientativa e consulenza orientativa.	▪ Open day ▪ Incontri informativi nelle scuole secondarie di primo grado ▪ Colloqui con le famiglie dei potenziali utenti dei percorsi ▪ Particolari percorsi che coinvolgono i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (per esempio attraverso giornate di frequenza del Centro da parte dei ragazzi interessati ai percorsi o iniziative rivolte ai ragazzi disabili).
Orientamento in uscita, rivolto ai ragazzi del terzo e del quarto anno con l'obiettivo di fornire un panorama del mercato del lavoro e delle modalità per l'accesso con lo scopo di promuovere l'occupabilità.	▪ Moduli formativi di orientamento al lavoro finalizzati a facilitare l'inserimento lavorativo dei ragazzi che frequentano l'ultimo anno. ▪ Servizi individualizzati di accoglienza, consulenza e orientamento ▪ Attività di monitoraggio dello stato occupazionale e promozione dell'incontro tra domanda e offerta.
Riorientamento, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi che intendono cambiare percorso di studi.	▪ Attività di colloquio individuale con i ragazzi e le famiglie sia nel caso risulti necessario riorientare in altra scuola i partecipanti ai nostri corsi sia in caso si presentino ragazzi provenienti da altre scuole che vorrebbero iscriversi ai nostri percorsi.

Percorsi di specializzazione professionale

per: GIOVANI E ADULTI

Sono rivolti a soggetti già in possesso di un titolo (qualifica e/o diploma o laurea) e sono finalizzati all'ampliamento e/o approfondimento di competenze tecnico-professionali specifiche nell'ambito di profili corrispondenti a figure professionali per garantire una più precisa rispondenza alla domanda espressa dal mercato del lavoro. Rientrano nell'ambito dell'offerta di specializzazione anche i percorsi di IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).

Formazione continua

per: APPRENDISTI, LAVORATORI E PERSONE CON DIFFICOLTÀ LAVORATIVA

Si tratta di percorsi finalizzati all'aggiornamento, alla qualificazione e al perfezionamento delle competenze professionali dei lavoratori. Rappresentano per i lavoratori uno strumento per favorire la crescita della propria professionalità. Questi corsi si svolgono normalmente in orario di lavoro. Rientrano in questa tipologia di attività:

- i percorsi finanziati dai Fondi Interprofessionali;
- i percorsi di apprendistato realizzati attraverso l'erogazione di moduli di formazione per apprendisti in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Formazione permanente

per: GIOVANI E ADULTI

È costituita dall'insieme delle opportunità educative formali (Istruzione e Formazione Professionale certificata) e non formali (cultura, educazione sanitaria, sociale, formazione alla vita associativa, educazione fisico-motoria) rivolte a persone indipendentemente dalla loro età e condizione lavorativa. Nell'ottica di un'offerta integrata tra sistema scolastico, formazione professionale e mondo del lavoro e di una politica di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la formazione permanente tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire l'estensione delle conoscenze (nuovi alfabeti e linguaggi);
- favorire l'acquisizione di specifiche competenze connesse al lavoro ed alla vita sociale;
- recuperare bassi livelli di istruzione e formazione.

I servizi per il lavoro

per: GIOVANI, LAVORATORI E PERSONE CON DIFFICOLTÀ LAVORATIVA

Si tratta di una serie di servizi destinati a sostenere l'ingresso o il rientro nel mercato del lavoro di disoccupati, inoccupati, lavoratori in mobilità e lavoratori in cassa integrazione. Rientrano in questa tipologia di attività i seguenti servizi, modulabili a seconda delle esigenze individuali dei singoli soggetti:

- servizi di base (accoglienza e accesso ai servizi; colloquio specialistico; definizione del percorso);
- servizi di accoglienza e orientamento (bilancio delle competenze; analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità; creazione della rete di sostegno; orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro; accompagnamento continuo);
- consolidamento delle competenze (coaching; tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience; certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale; promozione delle conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa);
- servizi per l'inserimento lavorativo (servizio di inserimento e avvio al lavoro; servizio di autoimprenditorialità).

I servizi per il lavoro possono essere finanziati attraverso il sistema della Dote Unica Lavoro e/o Garanzia Giovani della Regione Lombardia. Nella successiva sezione dedicata al Focus vengono fornite maggiori informazioni sul programma Garanzia Giovani.

La metodologia

La metodologia adottata per tutte le attività formative realizzate dai Centri si basa su compiti reali con una didattica attiva basata su processi di apprendimento dall'esperienza, con integrazione tra conoscenza, abilità e capacità. Si vuole in tal modo far sì che lo studente acquisisca vere e proprie competenze professionalizzanti utili e attribuisca senso agli apprendimenti proposti. La Fondazione opera nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione tramite un approccio metodologico peculiare che presuppone il pieno coinvolgimento della comunità nel compito educativo e formativo e il superamento dei curricoli formali per optare decisamente per una pedagogia del reale.
Tale approccio formativo, ampiamente descritto nel Bilancio Sociale 2012/2013 (disponibile sul sito della Fondazione), si orienta alla formazione efficace basata sulle seguenti caratteristiche di fondo:

- centralità della cultura del lavoro;
- riferimento dei processi formativi alla competenza;
- rilevanza del linguaggio come strumento di mediazione;
- strategia dell'alternanza formativa;
- rilevanza dei laboratori intesi come "situazioni di apprendimento";
- enfasi sui prodotti reali (sotto forma di elaborati, testi, procedure, metodologie, strumenti, ma anche rappresentazioni);
- personalizzazione dei percorsi, in modo da mettere in luce e quindi in valore i talenti di ciascuno.

Le fasi e gli strumenti attraverso cui si sviluppa sono:

- la pianificazione e programmazione;
- il Piano formativo;
- la gestione dell'apprendimento: le unità formative (UF);
- la valutazione.

Per i dettagli si rimanda, oltre che al Bilancio Sociale già citato, anche al piano dell'Offerta Formativa dell'Ente presente sul sito **www.cfpcanossa.it** alla sezione:
"Chi siamo > Piano dell'offerta formativa".

Una precisazione a proposito della valutazione. È stata introdotta una nuova modalità di comunicazione alle famiglie che prevede, al posto della pagella tradizionale con i voti, una sorta di elenco delle competenze trattate nel periodo di riferimento con le relative evidenze e il punteggio. Superate le difficoltà e a volte la diffidenza iniziale, tale modalità è ora in uso in tutte le sedi della Fondazione.

La metodologia didattica adottata pone grande **attenzione alle caratteristiche di ogni persona**; ai livelli di partenza di ognuno e agli stili cognitivi e alle modalità di apprendimento differenti.

La programmazione è sempre collegiale ed è impostata nell'ottica dell'interdisciplinarietà e della didattica per unità formative.
Il monitoraggio del livello di acquisizione delle competenze e la valutazione finale vengono fatti nell'ottica della crescita complessiva del corsista sia a livello di singola disciplina sia a livello globale.
Ai ragazzi che frequentano i corsi DDIF viene offerto uno spazio libero per lo studio assistito ed il Laboratorio di recupero e approfondimento degli apprendimenti. Ciò per aiutare gli allievi ad acquisire un metodo di studio, disporre di un ambiente dove poter approfondire o chiarire i contenuti delle diverse discipline, creare un gruppo classe più unito e vivere in modo informale, ma con responsabilità, le attività di studio.
Particolare attenzione viene posta alla relazione e alla collaborazione con le famiglie che vengono coinvolte nella vita dei Centri e nel progetto educativo dei ragazzi.
Di particolare importanza il ruolo che viene attribuito al **tutor di corso** che svolge funzioni di monitoraggio, su-

Uscita didattica dei ragazzi della sede di Como

pervisione e gestione delle dinamiche e problematiche del gruppo classe, dell'andamento e dei bisogni personali del singolo utente e del raccordo delle attività formative in generale. Questa figura è operante in tutti i corsi.

I dati complessivi dell'anno formativo 2014/2015

Complessivamente nel corso dell'anno si sono realizzate:

- **128 iniziative formative per un totale di 55.739 ore e 2.171 destinatari**;
- **14.508 ore di servizi per il lavoro** (di 8 tipologie compreso lo stage) **a favore di 37 destinatari**.

Rispetto all'anno precedente il numero delle iniziative formative è rimasto invariato, mentre le ore di formazione sono aumentate del 4,2%. L'aumento ha riguardato le attività in DDIF e i corsi per il tempo libero, laddove le altre tipologie formative hanno registrato un calo.
Per quanto riguarda i servizi per il lavoro l'attività è rimasta, come lo scorso anno, molto limitata, anche se in ripresa; sono state erogate otto tipologie di attività (8 tipi di servizi per il lavoro compreso lo stage) a favore di 37 destinatari per un numero di ore di circa 14.508 comprensivo di stage (4.068,5 lo scorso anno).
Ogni Centro, in continuità con il passato e in relazione alle caratteristiche e alle richieste del territorio di riferimento, si è specializzato nella formazione di alcune figure professionali specifiche: a Brescia e a Bagnolo Mella nel settore della ristorazione; a Cuggiono nell'area della cura della persona ed estetica (acconciatura) e nel settore della grafica oltre che nell'area commerciale, a Milano-Benaco e Como nel settore dei servizi alle imprese.
Nella sede di Milano-Benaco si sono svolti, in continuità con l'anno precedente, percorsi personalizzati nell'ambito della ristorazione rivolti esclusivamente a persone con disabilità.

QUADRO GENERALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI FORMATE NELLE DIVERSE SEDI

Figure professionali	DDIF	Specializzazione professionale
Operatore della ristorazione (preparazione pasti e servizi di sala bar) Tecnico di cucina Tecnico di sala	Brescia Bagnolo Mella Milano-Benaco	Brescia
Operatore amministrativo segretariale Tecnico dei servizi di impresa	Milano-Benaco Como	Benaco
Operatore dei servizi di vendita	Cuggiono	
Operatore della trasformazione agroalimentare: panificazione e pasticceria Tecnico nella trasformazione agroalimentare	Brescia Bagnolo Mella	Brescia
Operatore agricolo: coltivazioni arboree, erbacee e ortifloricole	Brescia	Brescia
Operatore del benessere: acconciatore	Cuggiono	
Operatore grafico	Cuggiono	

Mentre la formazione negli ambiti del DDIF e della specializzazione professionale portano normalmente alla formazione di figure professionali definite o alla certificazione delle competenze, nella formazione continua e permanente (ad eccezione delle figure normate) più spesso l'attività è rivolta a formare competenze singole o a formare in ambiti trasversali senza necessariamente formare competenze definite. Gli ambiti di intervento richiamano spesso quelli delle figure professionali, anche se i settori tematici sono generalmente più estesi e legati alle richieste del territorio (utenti e aziende).

QUADRO GENERALE DEI SETTORI TEMATICI IN CUI SI REALIZZANO ATTIVITÀ NON FINALIZZATE A FORMARE FIGURE PROFESSIONALI DEFINITE

Area	Formazione permanente	Formazione continua
Ristorazione/ Pasticceria-panificazione / Bar	Brescia Bagnolo Mella	
Informatica	Cuggiono Milano-Benaco	Brescia Milano-Benaco
Comunicazione anche in lingua straniera		Milano-Benaco Cuggiono Brescia Bagnolo Mella
Competenze trasversali		Milano-Benaco Cuggiono Brescia Bagnolo Mella
Servizi alla persona	Cuggiono	

QUADRO GENERALE DEI SERVIZI REALIZZATI E DEI DESTINATARI RAGGIUNTI NELL'A.F. 2014/2015		
Tipologia destinatari	**Servizi realizzati**	**Destinatari raggiunti**
Giovani impegnati nelle azioni di formazione di secondo ciclo	38 corsi triennali per un totale di 40.590 ore	979 giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e/o provenienti da altre scuola secondarie di secondo grado
	7 percorsi di quarto anno per un totale di 6.930 ore	139 giovani in possesso di qualifica triennale
	1 percorso di quinto anno per un totale di 990 ore	22 giovani in possesso di diploma
	2 percorsi di learning week per un totale di 28 ore	18 giovani
Persone con disabilità impegnate nelle azioni di formazione di secondo ciclo e/o in azioni di sostegno all'occupabilità	3 percorsi formativi in ambito DDIF per un totale di 2.550 ore	36 giovani
	1 percorso formativo di quarto anno per un totale di 850 ore	9 persone
Giovani lavoratori e lavoratrici appena inseriti nel mercato del lavoro con contratti di apprendistato o con stage	36 moduli formativi trasversali di apprendistato per un totale di 1.280 ore	431 apprendisti
	34 Doti Garanzia Giovani di cui 20 con il servizio stage per un totale di 11.908 ore di cui 11.560 di stage e 348 ore di servizi per il lavoro	34 persone
Uomini e donne occupati in formazione continua e/o in difficoltà lavorativa (cassaintegrati e disoccupati) in fase di riqualificazione	4 corsi di specializzazione (2 nel settore del turismo/ristorazione, 1 nel settore del verde e uno nel settore dell'informatica per un totale di 1.700 ore)	79 giovani fino a 35 anni disoccupati o inoccupati
	2 corsi di formazione permanente per assistente familiare (1 base e 1specialistico) per un totale 260 ore	12 giovani fino a 35 anni disoccupati o inoccupati
	3 Doti lavoro con 8 tipologie di servizi per il lavoro per un totale di 2.600 ore	3 persone disoccupate
Persone che attraverso la formazione permanente hanno voluto approfondire e/o coltivare una passione personale rispetto ad alcune tematiche	26 azioni di formazione permanente nell'ambito della ristorazione per un totale di 454 ore	329 persone
	7 percorsi formativi in ambito informatico per un totale di 87 ore	106 persone
	1 corso breve nel settore estetico per un totale di 20 ore	11 persone

I risultati delle attività

Ogni anno nelle Sedi si procede alla valutazione dei risultati analizzando tre diversi aspetti:

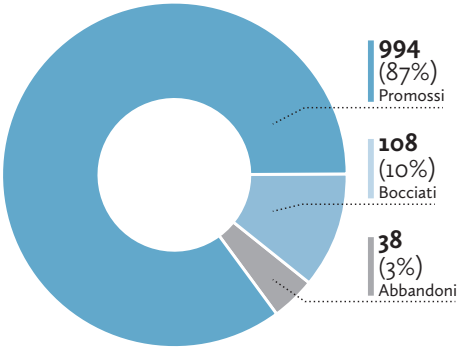
- gli apprendimenti (per i corsi che rilasciano titoli di qualifica o diploma e/o certificazioni delle competenze);
- il gradimento delle attività svolte (per tutti i corsi);
- gli esiti occupazionali (per i corsi DDIF e/o per i corsi rivolti a disoccupati).

GLI APPRENDIMENTI

Come descritto nella sezione relativa alla metodologia presente all'inizio di questa sezione, la valutazione degli apprendimenti si realizza prendendo come riferimento il livello di competenze raggiunto dai partecipanti rispetto agli standard di riferimento per i corsi erogati.
Poiché l'obiettivo dei percorsi di Istruzione Formazione Professionale è il conseguimento di competenze, la valutazione delle discipline intese in senso tradizionale risulta superata; per questo è stata adottata in tutte le sedi della Fondazione una nuova modalità di comunicazione alle famiglie che non è più la pagella tradizionale con i voti, ma una sorta di elenco delle competenze trattate nel periodo di riferimento con le relative evidenze e il punteggio. Quest'ultimo espresso non in numero, ma da una lettera corrispondente al livello di raggiungimento della competenza (base A, intermedio B, avanzato C), utilizzando la scala prevista dalla Regione per la certificazione delle competenze.
Nel corso dell'anno formativo, attraverso la somministrazione di prove strutturate sulla base degli obiettivi delle unità formative, i ragazzi vengono valutati rispetto ad una serie di indicatori e i risultati periodicamente vengono condivisi con le famiglie dopo che le équipe dei docenti formatori li hanno sintetizzati nelle schede di valutazione intermedia.
La valutazione finale avviene tramite la somministrazione di prove pluri-competenze (sempre sulla base delle rubriche di riferimento) collocate in corrispondenza delle scadenze formali dei corsi (quando vengono rilasciati titoli di studio) e consente di rilevare in forma simultanea, sulla base di un compito rilevante, la padronanza di più competenze e saperi da parte dei candidati.
La valutazione finale si articola in due momenti distinti:

- la valutazione fatta all'interno dei consigli di classe (équipe dei docenti formatori) per i passaggi alle classi successive e per l'ammissione agli esami o per la certificazione delle competenze;
- la valutazione finalizzata al conseguimento di un titolo (qualifica/diploma) alla presenza di una commissione il cui Presidente viene nominato dalla Regione Lombardia.

RISULTATI FINALI



Nell'anno 2014/2015 l'87% degli studenti complessivi iscritti ai percorsi DDIF (triennali, di IV anno e V anno) ha superato positivamente l'anno (con il passaggio all'anno successivo e/o con l'ottenimento del titolo previsto dal percorso frequentato).
La percentuale complessiva di bocciati è stata del 10%, mentre il tasso di abbandono medio si è attestato al 3%.
Il voto medio finale raggiunto dai ragazzi che hanno conseguito la qualifica è di 71,8/100[2]; quello raggiunto al termine dell'esame per il Diploma di tecnico è di 74,5/100.
Un gruppo di ragazzi nella sede di Milano Benaco ha frequentato il percorso di V anno. Dei 22 ragazzi presenti all'avvio, 12 hanno ottenuto il Diploma superando l'esame di Stato con un punteggio medio di 63,9/100. I dettagli di questa attività sono disponibili nel fascicolo della sede di Milano Benaco presenti sul sito www.cfpcanossa.it alla voce Bilancio.

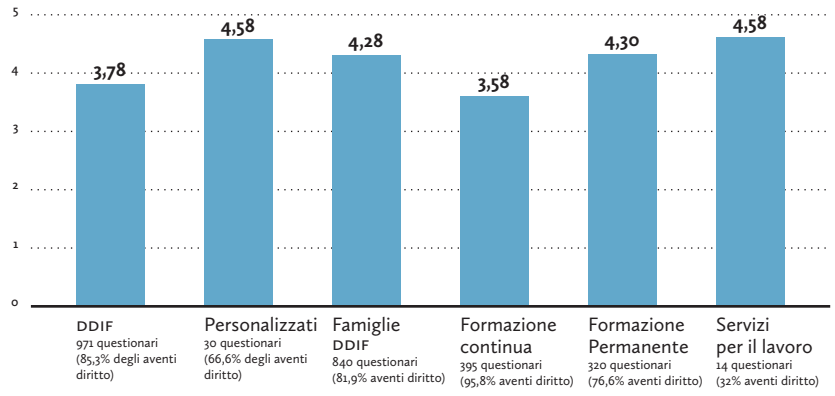
IL GRADIMENTO

Ogni anno in tutte le sedi della Fondazione vengono somministrati ai partecipanti alle diverse attività questionari per rilevare il loro gradimento.

Per le attività finanziate da Regione Lombardia vengono utilizzati i questionari predisposti dalla Regione stessa; per tutte le altre attività erogate vengono invece utilizzati questionari realizzati nell'ambito del Sistema Qualità dell'Ente. I risultati di dettaglio di questa rilevazione molto estesa sono riportati nei fascicoli delle singole sedi (presenti sul sito della Fondazione). Il grafico riporta una sintesi dei risultati suddivisi per tipologia di proposta formativa.

2 Si precisa che il punteggio minimo per ottenere la promozione è 60/100

IL GRADIMENTO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA, MEDIA COMPLESSIVA



Complessivamente **sono stati raccolti 2.570 questionari**, pari all'84,4% degli interessati, di cui 1.730 dagli utenti diretti delle diverse tipologie di servizi e 840 dalle famiglie dei ragazzi minorenni.
Il risultato medio viene calcolato considerando la media delle risposte per ogni indicatore, che viene valutato su una scala da 1 (negativo) a 5 (molto buono).
Il risultato è complessivamente buono e supera per tutte le tipologie la soglia di riferimento definita dalla Fondazione di 3,5.
In particolare, per quanto riguarda i percorsi DDIF (che rappresentano il gruppo più significativo con oltre 970 questionari raccolti), la soddisfazione media rispetto alle attese e alle aspettative è di 3,74 (su 5); rispetto alla preparazione e disponibilità dei formatori e dei tutor è di 3,76 (su 5); rispetto all'organizzazione dei percorsi è di 3,78 e rispetto all'adeguatezza delle strutture e delle attrezzature è di 3,81 (su 5). Le famiglie di questi stessi ragazzi esprimono una valutazione complessiva molto alta, pari a 4,28 (su 5). Si evidenzia che le valutazioni relative alla formazione permanente/di specializzazione sono complessivamente le più alte.
Anche nell'ambito dei servizi per il lavoro la valutazione è superiore a 4,5 (su 5).

GLI ESITI OCCUPAZIONALI

L'esito occupazionale viene misurato, ogni anno, attraverso interviste ai partecipanti effettuate **dopo 6 mesi dalla conclusione dell'iniziativa formativa**. Per l'a.f. 2014/2015 ciò è avvenuto in relazione ai corsi DDIF (triennali, 4° anno e 5° anno).
Le interviste sono state condotte nel mese di dicembre 2015.

L'obiettivo minimo della Fondazione per l'a.f. 2014/2015 è che almeno il 50% dei ragazzi qualificati/diplomati/certificati (considerati complessivamente in ogni sede) **abbia trovato lavoro o stia proseguendo il proprio percorso di formazione/istruzione.**

Complessivamente **il numero di occupati** a 6 mesi dalla fine del percorso formativo è 109, **pari al 23,6%** dei ragazzi che hanno concluso (16% lo scorso anno).
Coloro che invece si sono **inseriti in un nuovo percorso formativo/scolastico** sono stati 191, **pari al 41,3%** (48,9% lo scorso anno).

ESITO OCCUPAZIONALE A 6 MESI - RISULTATO COMPLESSIVO PER SEDE (IN %)

	% Occupati	% Iscritti ad altre scuole	% Disoccupati	% Non raggiunti
Bagnolo Mella	15,9	37,8	31,7	14,6
Brescia	34,0	35,7	22,6	7,7
Como	18,8	53,2	21,8	6,2
Cuggiono	15,0	17,5	67,5	0
Milano Benaco	5,5	71,2	20,6	2,7
Totale	23,6	41,3	27,7	7,4

Nelle successive tabelle viene fornito il dettaglio della situazione rispetto ad ogni sede e a ogni figura professionale.

A partire dall'anno formativo 2014/2015 la rilevazione dell'esito occupazionale è stata fatta utilizzando il nuovo questionario della Regione. Ai ragazzi occupati è stato chiesto di esprimere una valutazione rispetto all'efficacia del percorso formativo frequentato in fase di inserimento lavorativo.
Dalla lettura dei dati si possono fare alcune considerazioni. In primo luogo **si registra un incremento della percen-**

RUOLO DELL'ENTE NELLA RICERCA DEL LAVORO

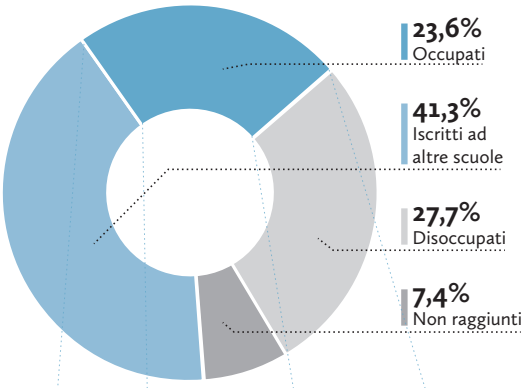
		Bagnolo	Brescia	Como	Cuggiono	Milano Bencao
Nell'ottenimento dell'attuale occupazione l'alunno è stato agevolato dalle competenze acquisite durante il percorso?	si	12	76	2	4	4
	parzialmente	1	3	4	2	0
	no		1	0	0	0
	TOT	13	80	6	6	4
L'attuale occupazione dell'alunno è coerente con il percorso frequentato?	si	12	72	2	4	4
	parzialmente	1	7	2	1	0
	no	0	1	2	1	0
	TOT	13	80	6	6	4

Esercitazione nel laboratorio di Milano – Benaco

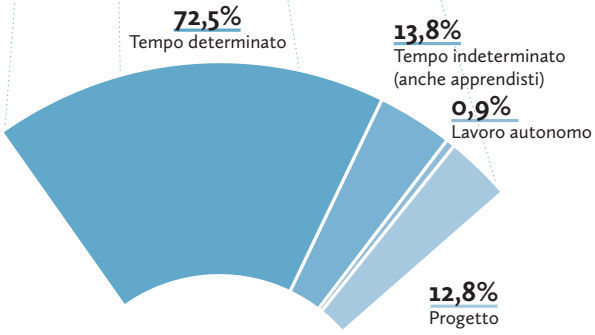
DETTAGLIO INSERIMENTI OCCUPAZIONALI (VALORE ASSOLUTO E %)

Sede	Ambiti formativi	Ragazzi che hanno concluso	Occupati	Iscritti ad altre scuole/in formazione stage	Disoccupati	Non rispondono
Bagnolo	Ristorazione	27	3	15	4	5
	Sala	24	2	9	9	4
	Pasticceria	13	0	5	5	3
	IV anno Ristorazione	7	4	1	2	0
	IV anno Pasticceria	11	4	1	6	0
	TOT	82	13	31	26	12
Brescia	Ristorazione	75	19	37	14	5
	Sala	21	3	12	5	1
	Pasticceria	44	4	28	12	0
	Florovivaisti	25	4	4	14	3
	IV anno Ristorazione	25	18	2	3	2
	IV anno Pasticceria	25	19	0	3	3
	IV anno Sala	20	13	1	2	4
	TOT	235	80	84	53	18
Como	Operatore amministrativo	11	0	5	4	2
	IV anno Servizi impresa	21	6	12	3	0
	TOT	32	6	17	7	2
Cuggiono	Acconciatori	23	5	4	14	0
	Servizi alle vendite	17	1	3	13	0
	TOT	40	6	7	27	0
Milano Benaco	Operatore amministrativo	20	0	17	2	1
	IV anno Servizi impresa	20	1	12	6	1
	V anno Servizi impresa	12	1	7	4	0
	Ristorazione disabili	12	1	9	2	0
	Ristorazione disabili IV anno	9	1	7	1	0
	TOT	73	4	52	15	2
Totale		**462**	**109**	**191**	**128**	**34**

ESITI OCCUPAZIONALI



TIPOLOGIA DI CONTRATTO



tuale di ragazzi che hanno trovato un'occupazione entro 6 mesi dalla fine del percorso formativo: dal 16,0% dello scorso anno al 23,6%. L'aumento più significativo è relativo alle sedi di Como, in particolare per il settore dei servizi all'impresa, di Brescia nell'ambito della ristorazione (sia per quanto riguarda i qualificati sia i diplomati) e di Bagnolo Mella rispetto ai diplomati nel settore della ristorazione.

Il valore del 50% di persone occupate o che proseguono il percorso di formazione/istruzione è stato raggiunto da tutte le sedi ad eccezione della sede di Cuggiono, dove però per problemi legati al taglio delle doti sui IV anni non è stato possibile avviare il corso per Tecnico dell'acconciatura, pur in presenza di richieste da parte dei ragazzi.

Contrariamente alla tendenza dello scorso anno **i percorsi di IV garantiscono maggiori possibilità di occupazione**, in particolare nel settore della ristorazione e della pasticceria. Si segnalano risultati positivi per i percorsi di IV annualità di Brescia nel settore della Ristorazione (72% di occupati), della Sala (65% di occupati) e della Pasticceria (76% di occupati), in notevole aumento rispetto allo scorso anno, e di Bagnolo Mella (57% di occupati). Più in difficoltà invece i ragazzi che hanno concluso un percorso nel settore dei servizi all'impresa nella sede di Milano.

Si conferma il fenomeno già evidenziato lo scorso anno, ovvero che molti qualificati nei percorsi triennali decidono di proseguire gli studi prevalentemente iscrivendosi al quarto anno della formazione professionale (anche perché la crisi in atto non permetterebbe loro sbocchi occupazionali). Per tale motivo in tutte le sedi della Fondazione sono stati avviati questi percorsi nell'anno 2014/2015 (ad eccezione della sede di Cuggiono).

Molte delle persone con disabilità iscritte ai percorsi DDIF dedicati (sede di Benaco) rimangono nella scuola (76%), probabilmente in attesa di consolidare meglio le competenze acquisite nei percorsi DDIF e poter accedere ai servizi per

il lavoro. Va evidenziato che per la prima volta si registrano anche degli inserimenti occupazionali (9,5% di occupati).

Un anno normale di attività

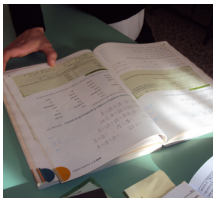
ALCUNE PARTICOLARITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

A partire dall'anno formativo 2013/2014 si è deciso di trasformare il fascicolo di Bilancio Sociale di Sede in uno strumento dedicato a fornire il dettaglio delle attività non solo curricolari, ma anche "accessorie" realizzate nelle Sedi. Si rimanda quindi a tali fascicoli (disponibili sul sito web) per approfondire la conoscenza delle iniziative complementari realizzate dalle singole Sedi.
Di seguito si richiamano alcuni aspetti significativi che caratterizzano le proposte formative.

Lo stage

Lo stage rappresenta nei corsi di formazione professionale uno strumento fondamentale per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro. L'attività, prevista a partire dal secondo anno in tutti i percorsi DDIF (anche in quelli riservati ai ragazzi con disabilità), è regolamentata in Regione Lombardia da un'apposita delibera. Attraverso questo strumento, che si integra nel progetto formativo, i ragazzi hanno l'opportunità di trascorrere in azienda un periodo di tempo considerevole nel quale possono misurarsi, affiancati dai tutor aziendali, con le realtà lavorative legate alle figure professionali di riferimento. La preparazione di questa attività comporta la messa a disposizione di apposite risorse per l'accompagnamento e il monitoraggio del percorso e per garantire una relazione continua con i referenti aziendali che concorreranno alla valutazione finale dei ragazzi. A partire dall'anno 2015/2016 in molti dei corsi attivati sarà sperimentata l'alternanza scuola-lavoro con il conseguente aumento delle quote orarie destinate all'attività. Dell'esito di questa attività si riferirà nel Bilancio del prossimo anno.
Nel corso dell'anno formativo 2014/2015 sono stati organizzati complessivamente **804 stage** che hanno coinvolto tutti i ragazzi delle classi II, III e IV **per un periodo medio di circa 195 ore nelle classi II** (pari al 19,7% circa delle ore corso) e **248 ore nelle classi III e IV** (pari al 25% circa delle ore corso) **oltre a 37 stage per i partecipanti ai percorsi di specializzazione.** Per i percorsi personalizzati le quote sono variabili sulla base dei progetti individuali.

Questa complessità comporta naturalmente la necessità di curare in modo particolarmente attento i rapporti con le aziende presenti nel territorio di riferimento, che potenzialmente potrebbero assumere i ragazzi già "sperimentati" durante lo stage.

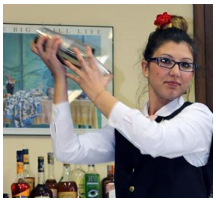


Progetto La.R.S.A (Laboratorio Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti) - Servizio per l'integrazione degli allievi disabili nei corsi triennali di Formazione Professionale in DDIF

Il progetto nasce dalla volontà di offrire agli allievi in difficoltà, in particolare ragazzi con disabilità, un servizio formativo più completo ed efficace, frutto della rielaborazione di esperienze di integrazione vissute nell'ultimo decennio all'interno delle nostre sedi. Sono state organizzate nelle diverse sedi attività specifiche per gestire la fase dell'accoglienza e alcune azioni di supporto e rafforzamento degli apprendimenti. Il progetto è ampiamente descritto nel Focus del Bilancio Sociale relativo all'anno 2010/2011.

Ristorante didattico

Dal mese di gennaio 2013 a Brescia è attivo il ristorante didattico.
Anche per l'anno 2014/2015, da gennaio a maggio, nei fine settimana (venerdì e sabato) gli allievi dei corsi del settore della ristorazione, iscritti al terzo e quarto anno, si sono messi in gioco con entusiasmo e impegno nell'organizzazione e gestione di un vero e proprio ristorante: dalla spesa all'allestimento della sala e alla scelta del menù - rigorosamente legato alla stagionalità e alla tracciabilità degli alimenti (verdura e frutta provengono dall'orto del settore florovivaistico). L'esperienza si colloca all'interno della metodologia didattica per competenze: operare sul campo per sperimentare ed "assaggiare" la realtà del mondo lavorativo. Complessivamente nelle giornate di apertura **il ristorante è stato frequentato da 1.544** persone con grande soddisfazione dei ragazzi che hanno in questo modo ripagato i formatori per lo sforzo organizzativo richiesto dall'attività.



Concorsi

Nelle sedi formative vengono organizzati ogni anno concorsi sia interni sia esterni grazie ai quali i ragazzi hanno modo di misurarsi con altri ragazzi di scuole e centri di formazione professionale presenti sui territori di riferimento. Numerosi sono stati anche nell'anno 2014/2015 i riconoscimenti ottenuti dalle nostre sedi in particolare nell'ambito del settore della ristorazione.

I dettagli delle attività svolte sono presenti nei fascicoli delle sedi. In particolare si segnalano i concorsi "NEW TALENTED ITALIAN CHEF FOR EXPO 2015" (due edizioni di cui una "Zero Sprechi") che hanno coinvolto i ragazzi di Brescia e di Bagnolo Mella che in molti casi si sono distinti ottenendo un riconoscimento da parte della Regione Lombardia che li ha inseriti nel libro d'oro della manifestazione e premiati nel corso di un evento organizzato a Expo 2015.

Generazione Web

Il progetto di Generazione Web Lombardia (con cui la Regione ha promosso la diffusione nelle istituzioni scolastiche e formative dell'innovazione tecnologica nella didattica, sostenendo l'acquisto e l'installazione di attrezzature utili alla realizzazione di classi digitali) attivato negli anni formativi passati è proseguito in particolare nella fase di formazione dei formatori. Grazie al finanziamento di un progetto da parte della Regione a una associazione temporanea di scopo a cui hanno aderito anche le nostre sedi, si sono realizzati diversi momenti di formazione che proseguiranno anche nell'anno 2015/2016 con l'obiettivo di fornire ai formatori tutti gli strumenti necessari per utilizzare al meglio le dotazioni strumentali acquistate nelle prima fasi del Progetto.

Il programma Lombardia Plus

Con il programma Lombardia Plus la Regione Lombardia ha promosso la realizzazione di iniziative a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014/2015.
Gli obiettivi del programma sono il miglioramento delle competenze dei giovani e il contrasto della dispersione scolastica. Nell'ambito del dispositivo la Fondazione ha presentato al finanziamento il progetto "Occup-abilità".
Il progetto, valutato positivamente, ha previsto la realizzazione di 11 azioni formative, di cui 9 di specializzazione e 2 di formazione permanente nel periodo gennaio 2014-marzo 2015. Nel corso dell'anno formativo 2014/2015 si sono svolti gli ultimi 6 percorsi formativi.

Il Progetto UNPLUGGED

Anche per l'anno 2014/2015 è stato riproposto dalla sede di Milano il progetto UNPLUGGED: progetto europeo in collaborazione con la ASL di Milano (dipartimento dipendenze- servizio gestione attività e progetti di prevenzione specifica) per offrire agli studenti del primo anno un percorso di "prevenzione a scuola" contro le dipendenze da sostanze come droghe, alcol e tabacco. L'intervento nelle classi è preceduto da incontri di formazione per gli insegnanti coinvolti, tenuti da esperti della ASL.
Nel corso dell'anno formativo sono stati calendarizzati alcuni momenti di monitoraggio con l'ASL per verificare lo svolgimento delle attività ed evidenziarne le criticità.

Gli incontri con gli ex-allievi

I CFP, già da diversi anni, promuovono l'incontro tra i propri studenti ed alcuni testimoni privilegiati, ex allievi che si sono particolarmente distinti o che comunque hanno creduto e perseguito il loro progetto professionale nei settori formativi di riferimento. Tutto ciò per fornire ai ragazzi momenti fortemente motivanti sul piano personale e professionale.

Ospitalità

In diverse occasioni, nel corso dell'anno, le sedi hanno ospitato ragazzi provenienti da altre scuole anche di paesi stranieri per workshop formativi che hanno visto gli allievi dei terzi e dei quarti anni assumere il ruolo di *peer educator* nei confronti di coetanei impegnati in esercitazioni nei nostri laboratori di cucina e pasticceria.
Per esempio in marzo sono stati ospitati presso la sede di Bagnolo Mella gli allievi del liceo Calini di Brescia e del Liceo olandese di Haarlemmermeer, impegnati in uno scambio culturale basato sui temi dell'Expo. Particolarmente impegnativo è stato l'impiego della lingua inglese per comunicare metodi e tecniche di lavorazione. Nel mese di maggio più di venti alunni dell'Istituto Canossiano di Brescia hanno effettuato presso la sede di Bagnolo Mella una learning week di 4 giornate in cui hanno appreso i rudimenti dell'arte pasticcera.

Expo

In occasione di EXPO 2015 tutte le sedi hanno visitato l'esposizione universale che si è svolta a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. Il tema selezionato per l'Expo 2015 è stato "Nutrire il pianeta, energia per la vita" e ha inteso includere tutto ciò che riguarda l'alimentazione, dall'educazione alimentare alla grave mancanza di cibo che affligge molte zone del mondo, alle tematiche legate agli OGM. Esplorando l'area espositiva, con stand di oltre 140 Paesi, i ragazzi hanno potuto approfondire il tema della sostenibilità e dell'energia.

ALCUNE ESPERIENZE INNOVATIVE

I Poli Tecnico Professionali

Le sedi di Brescia e Bagnolo Mella fanno parte dal 2013 di due Poli Tecnico Professionali rispettivamente nel settore del turismo e dell'agroalimentare. Si tratta di raggruppamenti con capofila scuole secondarie di secondo grado a cui aderiscono centri di formazione professionale, aziende, università e associazioni appartenenti alle due filiere produttive richiamate.
Con la costituzione dei Poli Tecnico Professionali, Regione Lombardia ha voluto invitare attori del sistema di formazione e del mondo del lavoro a lavorare congiuntamente per favorire la coerenza dei percorsi di istruzione e di IFP con le esigenze del tessuto produttivo e per rafforzare l'acquisizione delle competenze negli ambienti della produzione.
Grazie al Polo Tecnico Professionale del turismo, nel mese di ottobre 2014 è stato avviato a Brescia un percorso IFTS (Istruzione Formazione Tecnico Superiore) nell'ambito del turismo.

La Fondazione ITS

La Fondazione ITS – Innovaturismo per il Turismo e le Attività Culturali è nata alla fine dell'anno formativo 2013/2014 con l'intento di creare un ponte tra gli attori della formazione (istituti superiori, centri di formazione) e del mercato del lavoro (consorzi turistici, associazioni di categoria, agenzie per il lavoro, società cooperative) in vista di una più fattiva collaborazione nel trovare risposta ai fabbisogni di formazione continua delle aziende e di implementazione e sviluppo di nuovi spazi occupazionali del settore turistico-alberghiero. Al momento grazie alla Fondazione è stato avviato nel mese di novembre 2014 un corso biennale nell'ambito del turismo (Tecnico Superiore per la gestione e lo sviluppo delle strutture alberghiere).

La Rete Formapprendisti

L'Ente, al fine di migliorare la gestione delle attività di formazione rivolte a giovani apprendisti, ha aderito dal 2009 alla rete "Formapprendisti" di Milano, che fornisce alle aziende del territorio servizi di pianificazione del percorso formativo, formazione e attestazione per i propri apprendisti. La rete si è estesa negli anni fino a ricomprendere tutte le sedi della Fondazione ad eccezione di Como (Formapprendisti Alto Milanese e Formapprendisti Brescia). La formazione viene erogata all'interno di una rete di CFP partner con il coordinamento di Associazione Servizi Formativi, finanziata attraverso progetti "quadro" che comprendono un catalogo di proposte formative. La rete consente alle aziende - che hanno sede legale o operativa sul territorio delle Province di Milano e di Brescia - di accedere al finanziamento pubblico per la formazione degli apprendisti, con la garanzia di essere accompagnate in tutte le fasi del processo. Grazie a questa rete abbiamo potuto accedere a finanziamenti che prescrivevano una gestione associata dei progetti e "formato" un numero di apprendisti che sicuramente non saremmo riusciti a raggiungere individualmente.

Quinto anno

Il CFP di Milano ha stipulato due accordi con altrettanti enti formativi per la realizzazione del corso annuale per l'accesso all'Esame di Stato rivolto agli allievi in possesso del Diploma professionale di IV anno di "Tecnico dei Servizi d'Impresa".
La partnership più significativa per la realizzazione di questa proposta formativa si è avuta con l'Istituto Professionale di Stato D. Marignoni Polo di Milano sede di via Demostene.

Le partnership per l'internazionalizzazione

Una frontiera importante verso cui deve spingersi l'Ente se vuole dare risposte convincenti ed efficaci alla domanda di educazione e formazione che proviene dai giovani e dagli adulti è quella di aprire una porta per agevolare i rapporti internazionali, le partnership strategiche con realtà europee attraverso l'accesso ai fondi strutturali europei, allargando le possibilità di inserimento lavorativo degli allievi dei corsi. La partecipazione ai progetti Erasmus Plus può essere il modo di affrontare il problema dell'internazionalizzazione delle sedi dell'Ente, come previsto, tra l'altro, dal programma Europa 2020 delle Unione Europea.
Oltre al programma comunitario, la Fondazione partecipa alla costruzione del Network Canossiano che ha preso l'avvio lo scorso anno con la realizzazione del primo manuale operativo per promuovere iniziative all'interno del grande mondo canossiano, presente in tutti i continenti con numerosissime istituzioni e iniziative.

Progetto Learning week "Diario di Bordo"

Nel mese di ottobre 2014, un gruppo di ragazzi della sede di Bagnolo Mella è stato coinvolto in un percorso di *Learning week*.
Si tratta di un progetto attraverso il quale vengono organizzati periodi di studio, apprendimento e acquisizione di esperienze in modalità full immersion, che si svolgono durante l'anno scolastico o nelle vacanze natalizie, pasquali ed estive e che prevedono l'utilizzo di modalità formative alternative a quelle tradizionali.
Il progetto, finanziato dalla Regione Lombardia attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo, si propone di:

- favorire un proficuo processo di interscambio tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale della Regione;
- stimolare le potenzialità espressive favorendo lo sviluppo di attitudini fondamentali, come la capacità di re-

lazionarsi con le persone e l'ambiente circostante e la capacità di affrontare le sfide e cogliere al meglio le opportunità della vita;
- contribuire a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

I dettagli dell'iniziativa "Diario di Bordo" sono disponibili sul sito della sede di Bagnolo Mella.

Progetto Ti prendo in parola

Il progetto, realizzato nella sede di Milano, sviluppato con la collaborazione dell'Associazione Teatro La Madrugada e la Biblioteca di via Oglio a Milano e realizzato con il contributo di Fondazione CARIPLO, si proponeva la creazione di diversi laboratori (di scrittura, d'arte visiva) rivolti ai ragazzi delle classi seconde, il cui range d'età va dai 15 ai 17 anni, la stessa età degli ospiti dell'Istituto Penale minorile Beccaria di Milano che erano coinvolti insieme alle scuole, tra cui la nostra. Attraverso una corrispondenza fatta di immagini, piccole opere d'arte e testi scritti dai ragazzi, gli studenti degli istituti scolastici hanno comunicato con i ragazzi del "Becca". Il progetto è stato condotto da un esperto che ha fatto da tramite tra i due 'schieramenti' proponendo punti, stimoli e offrendo un momento di rielaborazione ai partecipanti. Tema centrale dei laboratori è stata la parola in tutte le sue forme ed espressioni. Si è trattato di un'esperienza toccante per i ragazzi che vi hanno partecipato, che ha fatto riflettere studenti, insegnanti, cittadini sul valore dell'inclusività sociale. Grazie all'impegno e alla curiosità dei nostri ragazzi, è stato concretizzato un lavoro ricco e intenso anche dal punto di vista emotivo.

Progetto Pausa didattica

Nella sede di Brescia è stata attivata una nuova iniziativa, denominata "Pausa didattica" volta a sostenere il successo formativo degli studenti attraverso la realizzazione di un progetto di recupero degli apprendimenti e delle lacune didattiche. L'intento è stato anche quello di dare risposta alle sollecitazioni, contenute nella normativa regionale, rispetto alla necessità che gli operatori accreditati individuino per i propri studenti "Misure specifiche per la qualificazione ed arricchimento dell'offerta formativa attraverso interventi di personalizzazione come previsto nel P.F. / P.F.P/ P.D.P."
In particolare si è pensato all'organizzazione ed erogazione, in orario curriculare, di momenti strutturati di recupero didattico gestiti direttamente dai formatori dei diversi corsi e finalizzati, in ultima analisi, a contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono dei percorsi d'istruzione e formazione attraverso l'offerta di servizi aggiuntivi per perseguire gli apprendimenti curricolari.
Tale attività è stata deliberata all'unanimità dal collegio dei formatori che, valutate le lacune e gli esiti negativi nel profitto da parte di alcuni studenti delle diverse corsualità, ha deciso di intervenire concretamente per permettere a tutti gli allievi, con particolare attenzione ai più deboli, il recupero e l'allineamento degli apprendimenti. Si è quindi proceduto a organizzare, per tutte le corsualità, un piano di recupero delle carenze formative della durata di almeno due settimane, da esplicitare sul registro di classe.
Le aree disciplinari maggiormente coinvolte sono risultate italiano, matematica, inglese, scienze, informatica; in tali ambiti il docente del corso ha realizzato un'attività di ripasso degli argomenti già proposti, di esercizio guidato sui contenuti e di rinforzo delle acquisizioni.
A conclusione del modulo di "pausa didattica" gli allievi hanno svolto, per ogni area formativa seguita, un test di verifica i cui esiti hanno stabilito il recupero o meno del debito formativo precedente.

Per le classi prime e seconde l'attività di rinforzo è stata realizzata nelle prime due settimane di marzo mentre per le terze sono state scelte le prime due settimane di maggio, dedicando mediamente quattro ore per ogni materia (italiano, matematica, inglese, scienze, informatica) fino ad un totale di 24 ore per corso.
Gli studenti non coinvolti nell'iniziativa hanno partecipato ad attività di approfondimento e ricerca personale, riferite alle materie curricolari. Complessivamente **sono stati coinvolti dal progetto il 46,7% dei ragazzi frequentanti i percorsi triennali.**

FOCUS: LA DISPERSIONE SCOLASTICA E I NEET

IL FENOMENO IN GENERALE

La dispersione scolastica è sicuramente un fenomeno complesso, articolato e di non semplice soluzione dal momento che costituisce, ancora oggi, uno dei nodi irrisolti della politica scolastica del nostro paese.
È opportuno sottolineare che tale fenomeno non si configura solo con la prassi dell'abbandono scolastico classico, coincidente con il ritiro formalizzato dalla frequenza di un percorso d'istruzione-formazione, ma implica anche pratiche di discontinuità nella presenza, ritardi reiterati, mancate ammissioni all'anno successivo, interruzioni del ciclo di studi; è quindi configurabile come un insieme di fattori e pratiche che possono dar luogo all'uscita prematura degli studenti dal sistema di istruzione e formazione professionale.
I dati statistici raccolti dimostrano che nell'arco di tempo che va dagli 11 ai 16 anni, si registra **su scala nazionale una perdita di oltre il 20% degli studenti** (circa 800 mila studenti all'anno).
L'abbandono precoce della scuola si verifica già nella scuola secondaria di primo grado, dove trovano origine e si manifestano i primi sintomi di disaffezione verso di essa, ma assume connotazioni preoccupanti nella scuola secondaria di secondo grado. È in questo segmento che si registra il più alto tasso di dispersione che mediamente va dal 30% degli istituti professionali, al 25% degli istituti tecnici al 18% dei licei.
Il fenomeno della dispersione colpisce maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani (circa il doppio anche in Lombardia rispetto agli studenti italiani) e riguarda particolarmente i giovani provenienti da strati sociali deprivati culturalmente e socialmente.
Se poi consideriamo la nostra Regione, le ultime rilevazioni segnalano una certa tendenza alla diminuzione del fenomeno dispersione ma evidenziano ancora dati che ci pongono in coda nelle statistiche europee.
La Commissione Europea con la nuova Strategia Europa 2020 richiama gli Stati membri ad adoperarsi affinché il tasso di abbandono scolastico diminuisca a meno del 10% e il tasso dei giovani laureati salga sopra il 40%. Ciò consentirà al sistema Europa di investire sul capitale umano e di raggiungere conseguentemente una crescita intelligente (attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione), sostenibile (basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva) e inclusiva (volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale).

Anche le nostre sedi di fronte a questa situazione hanno messo a punto delle strategie per contribuire alla risoluzione del problema.
Storicamente il sistema di Istruzione e Formazione Professionale adotta un modello d'intervento che si pone come finalità prioritaria quella di prevenire il prematuro abbandono dei percorsi d'istruzione superiore, offrendo a quegli studenti che già nella secondaria di primo grado manifestano una certa disaffezione scolastica la possibilità di conoscere e di sperimentare un diverso modo d'intendere l'istruzione e di far scuola, orientando le proposte didattiche ad obiettivi più pratici e legati ad un intelligenza orientata all'operatività.

Per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione è prioritario che, ad ogni giovane, venga data la possibilità di realizzare il proprio percorso di crescita personale e professionale attraverso l'offerta di una rete di servizi integrati di orientamento e riorientamento, finalizzata proprio a supportare le situazioni giovanili di rischio o isolamento sociale. Infatti il malessere nei confronti dell'ambiente scolastico è molto spesso motivato dal fatto che le proposte didattiche vengono vissute dai giovani come avulse dalla vita concreta perché troppo teoriche oppure sganciate dai loro effettivi interessi che risultano più pratici e legati ad un'intelligenza orientata all'operatività.

COSA FANNO I NOSTRI CENTRI

Il sistema della formazione professionale, è abituato da sempre a rispondere a quelle migliaia di giovani bisognosi di essere:

- accompagnati nella scoperta dei propri punti di forza e a far emergere nuove risorse ed interessi;
- supportati nella conoscenza di un sistema d'istruzione alternativo, orientato alla preparazione verso una professione;
- aiutati a riflettere sull'importanza di scoprire nuove strade per crescere e realizzarsi.

I nostri Centri in quest'ottica propongono da anni agli utenti percorsi significativamente strutturati sull'attività di laboratorio e di stage dove si realizzi una situazione di studio operoso orientato alla scoperta, dove il partecipante affronti temi concreti, rifletta sulle competenze che possiede e su quelle che deve acquisire per realizzare un prodotto, risolvere un problema, attivandosi in interazione con i pari e con i docenti.
È infatti indispensabile trovare un percorso formativo che veicoli un ritorno positivo in termini motivazionali, all'interno del quale la conoscenza teorica venga accettata ed acquisita in quanto base del far bene e perciò significativa per la persona.
Nel nostri Centri, per prevenire e contrastare fenomeni di disaffezione e abbandono dei percorsi formativi, è offerto agli studenti di ogni corso un servizio di monitoraggio e supporto alla motivazione, svolto principalmente **dai tutor**. Tale attività mira proprio a sostenere gli allievi nel loro cammino di crescita personale e formativo - professionale, rispondendo in modo adeguato ai loro bisogni educativi e coinvolgendo adeguatamente i genitori in un progetto di continuità scuola - famiglia.

I Centri offrono:

- un servizio di riorientamento agli studenti, interni al Centro, decisi a fuoruscire dai percorsi intrapresi;
- uno sportello informativo - orientativo rivolto agli studenti provenienti da altri istituti e desiderosi di inserirsi nei nostri Centri (i cosiddetti drop-out).

Su quest'ultimo fronte la domanda è gestita attraverso un'attività di sportello di primo livello, realizzato dalla segreteria, finalizzata alla semplice acquisizione, comprensione e smistamento della domanda d'informazione e una successiva attività di consulenza orientativa finalizzata ad un'analisi più profonda della richiesta d'inserimento con valutazione dei crediti formativi e definizione delle modalità e tempi di accoglienza, realizzata dai referenti locali.

ALCUNI DATI

DATI FREQUENZA E ABBANDONI

	Bagnolo	Brescia	Como	Cuggiono	Milano	
NUMERO	CORSI DIFF					CORSI PERSONALIZ.
corsi	11	24	3	6	5	4
studenti	236	585	54	145	120	45
studenti regolari	222	542	48	106	40	14
ritiri	6	12	0	11	9	0
inserimenti	14	44	6	39	80	31
rifiuti	7	3	2	21	76	22

Gli abbandoni scolastici verificatisi nell'anno 2014/15 nelle sedi del nostro Ente sono stati pari al 3,2% dell'intera popolazione scolastica, concentrati in particolare nelle quarte annualità post-qualifica. Il valore è molto al di sotto delle statistiche nazionali e regionali.

Un altro fatto rilevante che emerge analizzando i dati è che le nostre sedi rappresentano uno sbocco privilegiato per quei ragazzi che non sono riusciti a trovare nel sistema dell'istruzione un ambiente adeguato alla loro modalità formativa. Nell'anno formativo 2014/15 **gli studenti drop out inseriti nei percorsi offerti dalle nostre sedi sono stati in totale 214**, pari al 18,1% dell'intera popolazione scolastica. Questi ragazzi provengono da esperienze interrotte di scuola secondaria di secondo grado nel 57,1% dei casi o hanno alle spalle una bocciatura alla scuola secondaria di primo grado nel 42,9% dei casi.

I ragazzi drop out inseriti nei nostri percorsi provengono principalmente dagli Istituti tecnici e professionali (40,2% del totale). Questi dati mettono in luce come, durante il periodo della scuola media, **sarebbe necessario prevedere azioni di orientamento più efficaci**, superando – in alcuni casi - quegli stereotipi non fondati che riguardano il sistema della formazione e contrastando una generale "scarsa visibilità" del sistema istruzione e formazione professionale.
Va infine evidenziato che l'attuale sistema della FP lombarda e la modalità di finanziamento delle classi rende spesso difficile dare una risposta a tutti coloro che si rivolgono alle nostre sedi per avere una seconda possibilità formativa, soprattutto dopo l'avvio dell'anno formativo. Nell'anno 2014/2015 sono stati **131 i ragazzi che non hanno trovato posto nei nostri corsi** e sono stati riorientati verso altre strutture.

ALCUNE STRATEGIE DI INTERVENTO

I micro-stage orientativi

L'attività è presente in tutte le sedi. Si tratta di "stage laboratoriali" realizzati durante l'ultimo anno della scuola media grazie alla collaborazione con le reti territoriali. Grazie a questa esperienza i ragazzi interessati alle proposte formative offerte dalle nostre sedi hanno la possibilità di partecipare concretamente ad una esercitazione in laboratorio e di conoscere in modo più approfondito, prima di iscriversi, le caratteristiche concrete delle diverse figure professionali.

Il progetto PROGREDISCO

Il progetto PROG.RE.DI.SCO (PROGetto in Rete contro la Dispersione SCOlastica) - attivato nella sede di Milano in collaborazione con le scuole del territorio - ha voluto rispondere, con modalità innovative, alle esigenze dei ragazzi che per vari motivi faticano o non sono in grado di portare a termine con successo il loro percorso scolastico, formativo e di crescita personale. Le attività che si sono svolte in collaborazione con le scuole del territorio, sono state attivate in piccolo gruppo (sia al mattino che al pomeriggio). I servizi offerti sono stati:

- Moduli di orientamento;
- Moduli di rinforzo e recuperi degli apprendimenti;
- Moduli di rimotivazione;
- Moduli alternanza scuola-lavoro con finalità orientative, formative (approfondimento, riallineamento, ecc.) e di accompagnamento (passaggio ad altro percorso, ricerca di lavoro).

Progetto RIPROVA!

L'intento del Progetto è stato di promuovere differenti azioni di formazione, orientamento ed accompagnamento mirate a prevenire e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica nelle scuole medie e superiori. In particolare l'intervento si è rivolto agli stranieri di 14 anni, neo arrivati (NAI), a rischio di abbandono scolastico a seguito delle frustrazioni e degli insuccessi. È stato realizzato un modulo che ne ha facilitato l'apprendimento delle competenze linguistiche di livello A2 e li ha accompagnati alla realizzazione del successo scolastico (esame di licenza media).

Sostegno linguistico – Peer Education

In un'ottica di lotta alla dispersione scolastica, nella sede di Milano si interviene ogni anno sulle classi prime con un intervento denominato Peer Education (Educazione tra pari). La Peer Education realizzata nell'anno formativo 2014-15 è un'attività pomeridiana pensata per alunni con competenze linguistiche scarse o nulle, in cui i nuovi studenti vengono affiancati dagli studenti delle classi successive, i quali forniscono loro un rinforzo motivazionale e linguistico nel corso della prima annualità.

Il supporto non si traduce solamente nell'acquisizione di competenze linguistiche, ma diventa un percorso motivazionale che influisce positivamente sul rendimento degli alunni neo iscritti più giovani i quali individuano nel quasi coetaneo, investito del ruolo di insegnante, un modello di successo percorribile. Il percorso si pone l'obiettivo di rinforzare quindi anche le cosiddette life-skills indispensabili in un'ottica di lotta alla dispersione scolastica, abbandono di contesti di degrado e non ultima, promozione sociale: questo ha permesso di favorire l'accompagnamento dei ragazzi fino a una quinta annualità, seguita spesso da un'iscrizione all'Università.
Gli incontri sono stati realizzati nei pomeriggi calendarizzati, tenendo conto dei vari livelli della classe prima, per un totale giornaliero di 2 ore ed un totale complessivo di 18 ore. La Peer Education, con il suo approccio facilitante e non scolastico, è ormai un momento consolidato nell'esperienza del Centro.

ALCUNE ATTIVITÀ A FAVORE DI RAGAZZI GIÀ USCITI DAL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO: LE MISURE A SOSTEGNO DELL'OCCUPABILITÀ

Dal rapporto annuale dell'OCSE, Educationat a Glance relativo all'anno 2014, risulta che i giovani tra i 20 e i 24 anni che risultavano **NEET (non impegnati in attività lavorativa, nello studio o in formazione)** sono stati l'anno scorso nei Paesi OCSE pari al 16,3% i maschi e al 19,4% per le femmine, e nei Paesi dell'Unione Europea pari al 17,6% per i maschi e al 18,2% per le femmine.
Per contribuire a risolvere il problema anche le nostre sedi si sono attivate con il programma Garanzia Giovani e con il potenziamento delle azioni di orientamento in uscita.

Garanzia Giovani

È un programma nazionale rivolto a giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia – cittadino comunitario o straniero extra UE, regolarmente soggiornante – non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo. La finalità è quella di fornire un aiuto ad entrare nel mondo del lavoro, valorizzando le attitudini e il background formativo e professionale di ciascuno.
Programmi, iniziative, servizi informativi, percorsi personalizzati, incentivi sono le misure previste a livello nazionale e regionale per offrire opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Per personalizzare il livello e le caratteristiche dei servizi viene adottata una profilazione che combina una serie di variabili territoriali, demografiche, familiari e individuali.
Nel dettaglio le misure previste da Garanzia Giovani sono:

- servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento;
- formazione mirata all'inserimento lavorativo;
- reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi;
- accompagnamento al lavoro;
- tirocinio extra-curricolare.

Per l'accesso al programma sono stati attivati due diversi canali a seconda della tipologia di utente:

- il "flusso", riservato ai giovani che hanno completato da non più di 4 mesi percorsi di istruzione di secondo ciclo, istruzione e formazione professionale, universitari e terziari; questi ragazzi possono essere presi in carico dalle istituzioni scolastiche, formative e università di provenienza;
- lo "stock", riservato a tutti gli altri giovani in possesso dei requisiti; possono essere presi in carico dagli operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.

Complessivamente **sono stati accolti e supportati dalle nostre Sedi 34 ragazzi**; a 24 di loro è stata offerta la possibilità di entrare per la prima volta nel mercato del lavoro attraverso una esperienza di stage (18 casi) o di vero e proprio inserimento lavorativo (6 casi). Gli altri sono stati riorientati verso altri servizi.

Orientamento in uscita

In tutti i corsi che concludono un percorso formativo (classi III dei percorsi triennali e classi IV) si sono attivati moduli di "Orientamento al lavoro", impostati seguendo due filoni principali, quello della conoscenza di sé e quello della conoscenza dello scenario occupazionale attuale. Nel percorso formativo gli allievi si sono avvicinati alla consultazione di siti web utili per la ricerca del lavoro e/o la conoscenza delle professioni; hanno riflettuto sulle proprie competenze (personali e professionali), seguendo modelli utilizzati in azienda e cercando di approfondire le proprie attitudini, motivazioni e interessi sotto il profilo personale e lavorativo. Le esperienze di stage svolte per due/tre anni sono state rielaborate e sono servite come esperienza di partenza.
Sono state loro fornite le basi del diritto del lavoro, in particolare riguardo al contratto di lavoro, alle tipologie di contratti utilizzabili oggi, ai diritti e ai doveri del lavoratore e del datore di lavoro, all'etica del lavoro e della responsabilità.

Esercitazione nel laboratorio di grafica di Cuggiono

LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

239 persone

216 **con funzione docente**.
Oltre il 43% dei docenti interni ha più di 10 anni di anzianità aziendale

23 **con funzioni direttive**, amministrative, di segreteria e ausiliarie

Per il loro aggiornamento
119 **eventi formativi**
della durata totale di oltre 1.060 **ore**

Il loro **livello** complessivo
di **soddisfazione**
è pari a 4,2 (massimo di 5)

Composizione e caratteristiche

IL QUADRO GENERALE

Le persone che hanno collaborato alla realizzazione delle attività della Fondazione nell'a.f. 2014/15 sono state 239, numero invariato rispetto allo scorso anno.

DISTRIBUZIONE PERSONALE PER SEDE E FUNZIONE

	Direttori	Docenti	Amministrazione e segreteria	Ausiliari	Totale
Milano Chiusa	1	1	1		**3**
Milano Benaco	1	35	3	2	**38**
Cuggiono	1	34	2	2	**40**
Como	1	11	2		**18**
Brescia	1	96	3	5	**97**
Bagnolo Mella	1	44	2		**45**
Totale	**3***	**216***	**11***	**9**	**239***

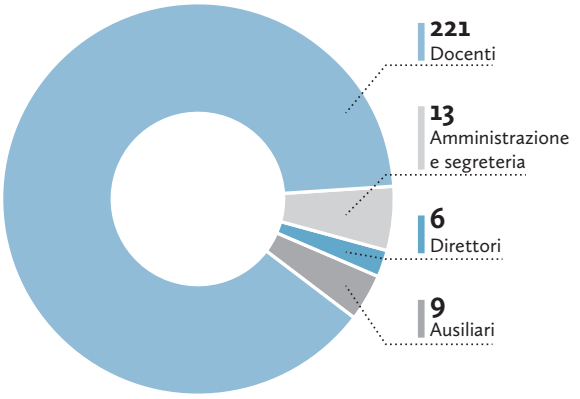
Si precisa che la funzione di direzione di sede nelle Sedi di Bagnolo Mella, Cuggiono, Milano Chiusa e Como è svolta dalla stessa persona; la funzione amministrazione è svolta dalla stessa persona nelle sedi di Bagnolo Mella, Milano Chiusa e Como; inoltre 5 formatori hanno lavorato simultaneamente sulle sedi di Brescia e Bagnolo Mella.
Per questo motivo i totali parziali delle colonne "Direttori", "Amministrazione", Docenti e "Totali" non corrispondono alla somma dei parziali (ovvero a 6, 221,13 e 249); a fronte di 239 persone impegnate, sono state ricoperte 249 funzioni. **Nelle tabelle successive, poiché l'attenzione è posta sulla funzione, si farà riferimento al totale di 249 funzioni svolte**.

DISTRIBUZIONE PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E FUNZIONE

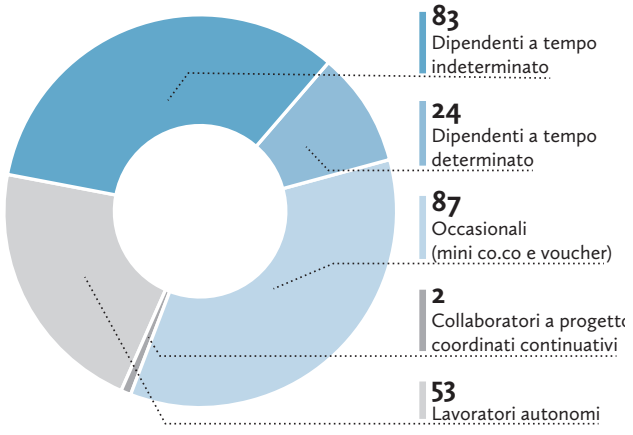
	Direttori	Docenti	Amministrazione e segreteria	Ausiliari	Totale
Dipendenti a tempo indeterminato	6	62	11	4	**83**
Dipendenti a tempo determinato		18	2	4	**24**
Collaboratori a progetto/ co.co		2			**2**
Occasionali (mini co.co e voucher)		86		1	**87**
Lavoratori autonomi		53			**53**
Totale	**6**	**221**	**13**	**9**	**249**

L'elevato numero di lavoratori autonomi e occasionali è legato all'alto livello di professionalità richiesto ai formatori dei corsi. Infatti si utilizzano prevalentemente professionisti dei settori di riferimento dei corsi, che svolgono come attività secondaria quella di docenza. Si precisa inoltre che tra i dipendenti a tempo determinato sono state conteggiate anche 6 persone (5 docenti e 1 segretaria) in distacco presso l'Ente dall'Istituto Canossiano.
Il 52,3% del personale è femminile; 68 hanno un contratto di lavoro dipendente (51 a tempo indeterminato e 17 a tempo determinato) e 57 hanno un contratto di collaborazione.

DISTRIBUZIONE PER FUNZIONE



DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



DISTRIBUZIONE PERSONALE PER GENERE E FUNZIONE (RISPETTO AL N. PERSONE)

	Direttori	Docenti	Amministrazione e segreteria	Ausiliari	Totale
Femmine	1	108	11	5	**125**
Maschi	2	108		4	**114**
Totale	**3**	**216**	**11**	**9**	**239**

Fanno parte del personale 8 suore Canossiane, delle quali 3 assunte con contratto a tempo indeterminato e 5 a progetto/occasionale (voucher). Tutte sono impiegate con funzioni di docenza e/o tutoraggio.

IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è costituito da 221 persone, 80 delle quali dipendenti della Fondazione con contratto a tempo indeterminato e determinato ("interni") e 141 collaboratori esterni con contratti a progetto/occasionali o di libera professione ("esterni").

DISTRIBUZIONE PERSONALE DOCENTE PER TITOLO DI STUDIO E TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	% docenti interni	% docenti esterni	% totale
Licenza media/ Qualifica	3,7%	9,9%	**7,7%**
Diploma	23,8%	36,2%	**31,7%**
Laurea breve	10,0%	8,5%	**9,0%**
Laurea vecchio ordinamento/ Specialistica	60,0%	44,7%	**50,2%**
Specializzazione post laurea/master	2,5%	0,7%	**1,4%**
Totale	**100,0% di 80**	**100,0% di 141**	**100,0% di 221**

Il 60,6% dei docenti è laureato, mentre il 31,7% possiede un diploma di scuola media superiore.

DISTRIBUZIONE PERSONALE DOCENTE PER ETÀ E TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	% docenti interni	% docenti esterni	% totale
Meno di 30 anni	5,0%	6,4%	**5,9%**
Da 30 a 40 anni	27,5%	33,3%	**31,2%**
Da 40 a 50 anni	35,0%	28,4%	**30,8%**
Da 50 a 60 anni	32,5%	24,1%	**27,2%**
Oltre 60 anni	0	7,8%	**4,9%**
Totale	**100,0% di 80**	**100,0% di 141**	**100,0% di 221**

DISTRIBUZIONE PERSONALE DOCENTE PER ESPERIENZA NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	% docenti interni	% docenti esterni	% totale
Meno di 1 anno	3,7%	25,5%	**17,7%**
Da 1 a 2 anni	2,5%	14,9%	**10,4%**
Da 2 a 5 anni	27,5%	26,2%	**26,7%**
Da 5 a 10 anni	21,3%	11,4%	**14,9%**
Oltre 10 anni	45,0%	22,0%	**30,3%**
Totale	**100,0% di 80**	**100,0% di 141**	**100,0% di 221**

Il corpo docente ha una significativa esperienza nella formazione professionale, in particolar modo i docenti interni (il 45% ha un'esperienza nella formazione professionale di oltre 10 anni).

DISTRIBUZIONE PERSONALE DOCENTE PER ANZIANITÀ AZIENDALE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	% docenti interni	% docenti esterni	% totale
Fino a 1 anno	5	34,8%	**24,0%**
Da 1 a 2 anni	3,75	17,7%	**12,7%**
Da 2 a 5 anni	27,5	25,5%	**26,2%**
Da 5 a 10 anni	20	12,1%	**14,9%**
Oltre 10 anni	43,75	9,9%	**22,2%**
Totale	**100,0% di 80**	**100,0% di 141**	**100,0% di 221**

IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale direttivo è costituito da 3 persone assunte a tempo indeterminato. Tutti i Direttori hanno un'esperienza ultra decennale nell'ambito della formazione professionale e un'anzianità aziendale superiore ai 10 anni. Tutti hanno garantito continuità di rapporto nel corso dell'intero anno formativo.

Uno di essi ha un diploma di scuola media superiore, mentre gli altri due hanno conseguito il diploma di laurea vecchio ordinamento.

Il personale amministrativo e di segreteria è costituito da 11 persone (tutte donne), di cui 9 dipendenti a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato. In 6 casi la collaborazione con la Fondazione dura da più di 10 anni.

Il personale ausiliario della Fondazione è composto da 9 dipendenti, di cui 5 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato.
Rientrano in questa tipologia anche gli assistenti di laboratorio.

DINAMICA DEL PERSONALE

La Fondazione si è posta l'obiettivo di stabilizzare i rapporti di lavoro, compatibilmente con l'evoluzione del settore della formazione professionale che risulta particolarmente incerta per la riduzione dei finanziamenti pubblici.
La Fondazione opera avvalendosi di un gruppo stabile di dipendenti assunti a tempo indeterminato, il cui numero nel tempo è in aumento; in particolare **nell'anno 2014/2015 sono state assunte a tempo indeterminato 12 persone**.
Ogni anno sono presenti dipendenti assunti a tempo de-

terminato con contratto della durata media di 10 mesi che esauriscono la loro attività nel periodo settembre-giugno.

EVOLUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE NEL PERIODO 2007/2015

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2007/2008	56	22	**78**
2008/2009	59	20	**79**
2009/2010	62	24	**86**
2010/2011	67	21	**88**
2011/2012	67	27	**94**
2012/2013	70	39	**109**
2013/2014	71	40	**111**
2014/2015	78	24	**102**

TURNOVER NELL'ANNO 2014/2015

	Tempo indeterminato	Tempo determinato
N. Dipendenti entrati	12	23
N. Dipendenti usciti	5	24*
Motivi di uscita	1 per motivi personali 4 per raggiungimento dell'età pensionabile	per conclusione del periodo contrattuale

* una persona aveva un contratto a cavallo con l'anno precedente

L'aggiornamento e la formazione

La Fondazione promuove ogni anno la formazione e l'aggiornamento del proprio personale attraverso la definizione di piani specifici di aggiornamento individuale.
Le aree formative di riferimento per l'elaborazione dei piani di aggiornamento, in continuità con gli anni precedenti, sono cinque:

- la formazione tecnica;
- la formazione sulla qualità e sull'accreditamento;
- la formazione sulla sicurezza (luoghi di lavoro e trattamento dati);
- la formazione identitaria;
- i gruppi di miglioramento trasversali.

Nell'anno formativo 2014/15 il personale dipendente docente, amministrativo e direttivo ha partecipato complessivamente a 119 percorsi formativi della durata totale di oltre 1.060 ore (1.250 ore nell'a.f. 2013/2014).
Il dato si riferisce solo alle ore di formazione collettiva e non tiene in considerazione le ore di aggiornamento individuale.
L'attività formativa è stata pienamente conforme a quanto stabilito dal contratto della formazione professionale che prevede che l'aggiornamento riguardi tutto il personale e nello specifico che al personale impegnato nell'area "erogazione" - docenti, coordinatori e tutor - venga garantito un monte ore di aggiornamento minimo di 100 ore (aumentato a 120 ore per scelta del CdA), mentre a tutto il resto delle risorse umane una quota di 36 ore. La totalità del personale ha partecipato ad iniziative formative, anche se per il personale ausiliario queste sono state limitate all'aggiornamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
Si precisa che alcuni corsi hanno visto la partecipazione di personale di più Sedi e che alcune persone hanno partecipato a più corsi. I totali riportati nelle tabelle prendono in considerazione il numero di persone che per ogni Sede ha partecipato ai singoli corsi; se una persona ha partecipato a più corsi viene conteggiata più volte. Per questo il numero di persone coinvolte è molto superiore al numero di dipendenti.

QUADRO GENERALE AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE NELL'A.F. 2014/2015

	Tecnica	Qualità / accreditamento	Sicurezza	Formazione identitaria	Gruppi di miglioramento	Totale
N. corsi	61	10	16	20	12	**119**
N. ore formazione	706,5	26	98	91	143	**1.064,5**
N. persone coinvolte	202	149	39	28	115	**533**

L'aggiornamento di tipo tecnico ha coinvolto tutte le Sedi della FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - CFP CANOSSA.
Alcune delle iniziative proposte sono state finanziate grazie al contributo di Fonder – Fondo interprofessionale degli Enti Religiosi.

Tra i percorsi più significativi si segnalano:

- 3 nuove iniziative a supporto di un progetto avviato da ormai due anni in tutte le sedi e finalizzato a favorire l'innovazione della progettazione didattica (didattica e nuove tecnologie), realizzate in parte anche grazie all'adesione del nostro Ente a una ATS che ha partecipato a un finanziamento regionale legato all'iniziativa Generazione web;
- la partecipazione del persone di 4 sedi della Fondazione al progetto europeo Jean Monnet EU-CLASS, che ha previsto un seminario residenziale di tre giorni a Venezia per approfondire le tematiche europee;
- 1 iniziativa trasversale a tutte le sedi, realizzata a Milano, sulla metodologia del cooperative learning;
- 1 iniziativa trasversale a tutte le sedi, realizzata a Brescia, sulla tematica dei Bisogni Educativi Speciali.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DI TIPO TECNICO PER SEDE

Sede	N. iniziative	N. ore formazione	N. persone coinvolte
Bagnolo Mella	31	282	64
Brescia	9	94	82
Como	2	30	3
Cuggiono	7	90	17
Milano Benaco	10	198,5	34
Milano Chiusa	2	12	2
Totale	**61**	**706,5**	**202**

Il personale di tutte le Sedi, ad eccezione della sede di Milano via della Chiusa, ha partecipato a momenti di aggiornamento sulla qualità e l'accreditamento con il coinvolgimento di 149 persone. Alcune attività si sono realizzate durante i Collegi formatori programmati.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE SU QUALITÀ E ACCREDITAMENTO PER SEDE

Sede	N. iniziative	N. ore formazione	N. persone coinvolte
Bagnolo Mella	4	10	41
Brescia	2	2	66
Como	1	2	2
Cuggiono	2	6	18
Milano Benaco	1	6	22
Milano Chiusa	0	0	0
Totale	**10**	**26**	**149**

Nell'a.f. 2014/15 sono stati organizzati tramite ENAC Nazionale e il finanziamento di Fonder corsi di aggiornamento sul tema della sicurezza in tutte le Sedi al fine di completate il lavoro di adeguamento alla nuova normativa di riferimento (Decreto 81/08); sono state aggiornate le squadre antincendio ed è proseguita l'attività di aggiornamento degli RLS. Sono stati inoltre organizzati momenti informativi e formativi per tutto il personale e sono stati aggiornati gli incaricati al trattamento dati (D.LGS. 193/03).

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE SU SICUREZZA PER SEDE

Sede	N. iniziative	N. ore formazione	N. persone coinvolte
Bagnolo Mella	2	13	6
Brescia	2	17	12
Como	2	20	2
Cuggiono	3	9	3
Milano Benaco	5	32	14
Milano Chiusa	2	7	2
Totale	**16**	**98**	**39**

La formazione identitaria rappresenta per il nostro Ente un aspetto fondamentale. Il formatore nel sistema canossiano (Vedi "Il profilo dell'educatore canossiano") è colui che "istruisce", "educa" e "abilita". Oltre al possesso della disciplina (istruire) è importante che i formatori educhino (educare) i ragazzi attraverso la loro disponibilità a cogliere la persona nella sua individualità, i suoi limiti e le sue possibilità con un'apertura al dialogo e con una coerenza nel testimoniare i valori dichiarati. Si richiede inoltre l'applicazione di una metodologia (abilitare) finalizzata a predisporre situazioni di apprendimento attivo, di insegnamento autonomo delle competenze attraverso un percorso finalizzato a proporre esperienze di autonomia, di assunzione di ruoli e responsabilità. Attraverso i momenti di formazione l'Ente promuove la condivisione di questa proposta favorendo, anche attraverso la relazione con i colleghi, lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso i destinatari. In questo ambito sono stati realizzati complessivamente 12 percorsi o momenti formativi. Si segnala l'organizzazione da parte di ENAC di un seminario residenziale a Venezia dal titolo "Il volto della scuola Canossiana", a cui hanno partecipato 11 persone delle sedi della Fondazione. Le altre iniziative sono state organizzate direttamente dall'Istituto Canossiano.

FORMAZIONE IDENTITARIA PER SEDE

Sede	N. iniziative	N. ore formazione	N. persone coinvolte
Bagnolo Mella	3	22	30
Brescia	2	6	46
Como	2	6	4
Cuggiono	2	18	13
Milano Benaco	1	21	19
Milano Chiusa	2	18	3
Totale	**12**	**91**	**115**

Nell'anno 2014/2015 hanno proseguito la loro attività i gruppi di miglioramento interni alla Fondazione in continuità con l'anno precedente. Si tratta di gruppi appositamente costituiti per approfondire alcune tematiche trasversali al fine di condividere e/o sviluppare attività comuni sull'esempio del lavoro del gruppo della qualità costituito subito dopo la fusione.

I gruppi trasversali a tutte le Sedi attivati sono:

- gruppo di miglioramento della qualità;
- gruppo di miglioramento sul bilancio sociale;
- gruppo di miglioramento sulla progettazione e valutazione formativa;
- gruppo di miglioramento sulla gestione dei percorsi rivolti a persone con disabilità;
- gruppo di miglioramento sull'innovazione didattica;
- gruppo di miglioramento per l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

L'esperienza dei gruppi si è rivelata molto positiva ed è stata riproposta anche per il prossimo anno.

GRUPPI DI MIGLIORAMENTO

Sede	N. iniziative	N. ore formazione	N. persone coinvolte
Bagnolo Mella	4	31	5
Brescia	4	27	5
Como	1	6	1
Cuggiono	3	21	4
Milano Benaco	5	37	10
Milano Chiusa	3	21	3
Totale	**20**	**143**	**28**

Alcuni aspetti relativi al rapporto di lavoro

LE ASSENZE

Il tasso di assenza per malattia nell'a.f. 2014/2015 è stato complessivamente dell'1,9% (rapporto tra giornate di assenza rispetto a quelle lavorabili), con un aumento rispetto all'anno precedente in cui il dato era pari a 0,5%. Nel tasso non sono conteggiate le assenze per maternità (94 giornate).

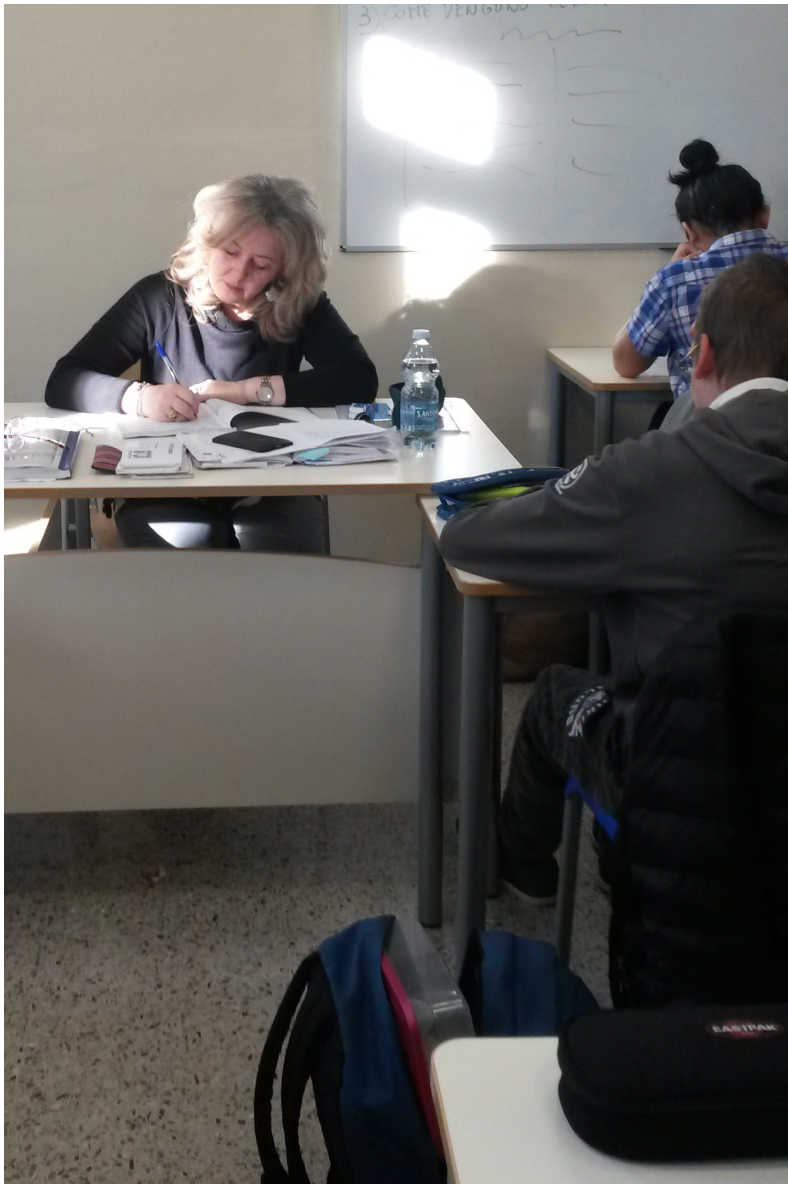
ASSENZE PER MALATTIA NELL'A.F. 2013/14

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
N. giornate assenza per malattia	283	261	**544**
N. giornate lavorabili	24.076	4.731	**28.807**
% giornate assenza per malattia	1,7%	5,5%	**1,9%**
N. giornate medie di assenza per malattia nell'anno	7,1	4,1	**6,1**

La durata delle malattie per il 49% circa dei casi (40% lo scorso anno) è stata di modesta entità (minore o uguale a 3 giorni) per un totale di 53 giorni; si registrano 7 casi di malattie lunghe (di durata superiore a 10 giorni lavorativi per 407 giorni complessivi) che costituiscono il 74% circa dei giorni di malattia.
Il considerevole aumento del tasso dallo scorso anno è legato in realtà a due episodi di malattia molto lunga (per un totale di 315 giorni). Depurando il dato da questi due episodi eccezionali la media si riporta ai valori in linea con lo scorso anno (0,8%)
Non si segnalano assenze per infortunio da parte del personale della Fondazione.

CONTRATTO E RAPPORTI SINDACALI

La Fondazione applica a tutto il personale assunto il CCNL della Formazione Professionale (Periodo 01/01/2011-31/12/2013 ormai scaduto e in attesa di rinnovo) nonché il Contratto Regionale della Formazione Professionale della Lombardia siglato ad inizio 2009 tra le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, SNALS e l'organizzazione datoriale AEF, a cui la Fondazione è associata e che raggruppa la maggior parte delle agenzie formative del privato sociale.
Il numero dei lavoratori iscritti a organizzazioni sindacali risulta pari a 26 (come lo scorso anno) con un'incidenza percentuale del 27,1% (23,4% l'anno precedente).
Nel corso dell'anno 2014/2015 non è stato effettuato alcuno sciopero e non sono stati richiesti permessi sindacali.
Nelle sedi della Fondazione non sono presenti RSA e/o RSU.



▲ Personale al lavoro

PARI OPPORTUNITÀ

Il CdA sostiene, compatibilmente con le possibilità della Fondazione, la conciliazione della vita familiare con il lavoro. Con delibera del 2010 il CdA si è dichiarato disponibile a concedere, su richiesta, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time a donne al rientro da una maternità. Nell'anno 2014/2015 non sono state effettuate richieste in tal senso.

CONTENZIOSO

Nell'anno formativo 2014/15 non si è avuto alcun contenzioso con il personale.

SALUTE E SICUREZZA

La Fondazione garantisce a tutti un ambiente di lavoro salubre e sicuro e intraprende tutte le iniziative possibili allo scopo di prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie che ne possono derivare. In tutte le Sedi sono presenti i responsabili del servizio di prevenzione e protezione (in 4 Sedi l'incarico è ricoperto direttamente dal Datore di Lavoro; in 2 da un soggetto appositamente individuato e formato). A partire dall'anno formativo 2015/2016 l'incarico su tutte le sedi è stato conferito a una sola persona.

▲ Vista dalla sede di Milano – Benaco

A favore dei dipendenti e delle persone che frequentano i corsi nelle Sedi è stipulata una polizza assicurativa nel ramo infortuni e a copertura dei rischi professionali.
Il documento di valutazione rischi è presente in tutte le sedi ed è stato aggiornato nel corso dell'anno formativo; sono presenti le nomine delle squadre per la gestione dell'emergenza e per il primo soccorso e sono state fatte le prove di evacuazione. Tutte le Sedi hanno organizzato momenti di informazione e formazione per il personale. Dove previsto è presente il medico competente.
Tutti i documenti di valutazione rischi hanno previsto la valutazione del rischio stress; l'analisi degli indicatori individuati non ha evidenziato in nessuna Sede particolari problemi al riguardo.
Le Sedi risultano a norma e di conseguenza non si è reso necessario sostenere spese particolari per interventi strutturali in sicurezza.
In tema di salute e sicurezza non sono stati stipulati accordi particolari con le Associazioni Sindacali.
Nell'a.f. 2014/15, come nell'anno precedente, non si sono verificati infortuni a carico del personale.
Ci sono invece stati 16 infortuni a carico di allievi (in aumento rispetto allo scorso anno): 7 nel Centro di Brescia (pari allo 1,2% del totale degli studenti DDIF della sede), 1 nella Sede di Cuggiono (pari allo 0,7% del totale degli studenti DDIF della sede) e 8 (pari allo 3,4 % del totale degli studenti DDIF della sede) nel Centro di Bagnolo Mella. Questi episodi regolarmente denunciati non sono stati classificati come infortuni dall'INAIL.
Nel mese di marzo l'Ente ha avuto un'ispezione da parte dell'INAIL. Non sono emerse irregolarità.
Non si registrano ispezioni da parte della ASL.

La soddisfazione del personale

Come di consueto, dopo la conclusione dell'anno formativo 2014/15, al personale a tempo indeterminato, a quello determinato e agli altri collaboratori più assidui è stato somministrato un questionario per rilevare il livello di conoscenza delle attività della Fondazione e il livello di soddisfazione in relazione al proprio lavoro.

Il questionario, uguale a quello utilizzato lo scorso anno, era costituito dalle seguenti sezioni:

- la prima relativa all'Ente nel suo complesso (5 domande finalizzate a rilevare il livello di conoscenza della struttura della Fondazione e il livello di disponibilità al coinvolgimento nelle attività dell'Ente);

- la seconda relativa alla singola Sede in cui la persona svolge il proprio lavoro (13 domande);
- la terza volta a rilevare gli aspetti di maggiore e minore soddisfazione rispetto ai rapporti personali, ai valori della Fondazione e al trattamento economico (2 domande a risposta multipla).

LIVELLO DI SODDISFAZIONE MEDIO PER TUTTE LE SEDI

	2013/14	2014/15
1) Conosco la struttura di governo della Fondazione	4,1	4,1
2) Conosco le caratteristiche e i servizi svolti dalle Sedi della Fondazione	4,0	4,0
3) Avverto la presenza di uno stile di lavoro che distingue l'Ente da altre realtà che svolgono analoghi servizi	4,1	4,2
4) Sono disponibile a collaborare a tavoli di studio/ lavoro con il personale delle altre Sedi	4,2	4,1
5) Il trattamento economico che la Fondazione offre è in linea con quello offerto da altri enti simili	4,0	4,0
6) Mi sono chiari i ruoli e le funzioni delle persone che lavorano nella mia Sede	4,3	4,3
7) Le persone che lavorano nella mia Sede vengono trattate dal Responsabile/Coordinatore di struttura in modo corretto e professionale	4,3	4,3
8) Il clima aziendale sostiene la mia attività	4,0	4,0
9) Ritengo sufficienti le attività di informazione e aggiornamento sugli argomenti importanti che riguardano il mio lavoro	4,1	4,0
10) All'interno del mio ente vi sono possibilità e opportunità di partecipare ad iniziative formative e di sviluppo professionale	4,1	4,0
11) Sono soddisfatto dell'organizzazione della mia Sede per far fronte ai servizi che mi sono affidati	4,0	4,1
12) Ritengo che il clima relazionale e il livello di collaborazione con i colleghi sia buono	4,7	4,2
13) Valuto adeguati i momenti di confronto con i colleghi per condividere la programmazione e le problematiche di lavoro	4,2	4,1
14) Ritengo che le informazioni ricevute prima dell'avvio dei servizi siano adeguate (per i nuovi assunti sostituire: prima dell'inserimento in servizio siano adeguate)	4,0	4,0
15) I carichi di lavoro che mi sono stati assegnati sono adeguati	4,0	3,8
16) Le caratteristiche dell'ambiente in cui lavoro (ambiente di lavoro, strumentazioni, ecc.) sono adeguate per il mio lavoro	4,1	4,1
17) Ho raggiunto gli obiettivi fissati a inizio anno	4,2	4,3
18) Complessivamente mi considero soddisfatto per il lavoro svolto in questo anno	4,2	4,2

I questionari compilati sono stati 99, pari all'86,7% del totale delle persone a cui erano stati consegnati. Il 92% delle persone che ha risposto ha un rapporto di collaborazione con la Fondazione superiore a 2 anni.
Per la valutazione del risultato del singolo questionario si è definito come positivo il caso in cui la media delle risposte sia almeno pari al 75% del valore massimo raggiungibile (75% di 90, corrispondente a 67,5 punti).

L'obiettivo della Fondazione era, come l'anno precedente, di raggiungere almeno il 60% di giudizi positivi. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto (**81% di questionari positivi**) in aumento rispetto allo scorso anno (71%).
Si riporta in sintesi il livello di soddisfazione espresso in valore assoluto (range da 1 a 5: 1 corrisponde a "per niente", 2 "poco", 3 "sufficiente", 4 "abbastanza", 5 "completamente") rispetto ad ogni indicatore di riferimento e il confronto rispetto allo scorso anno. Si rimanda all'"Indagine sulla soddisfazione del personale" **(→ Allegati)** per avere il dettaglio dei dati rispetto alle singole Sedi.

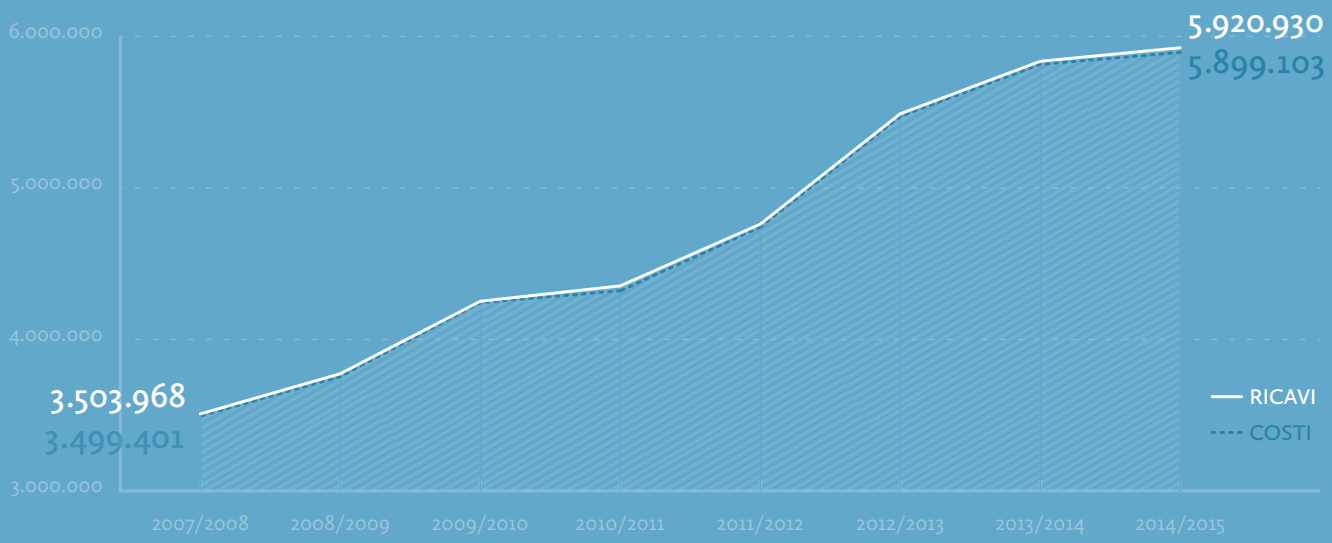
Da questa valutazione complessiva emerge che **il livello complessivo di soddisfazione è elevato (4,2 su 5),** con alto livello di omogeneità di punteggio per i diversi aspetti valutati. Anche il trattamento economico, elemento di maggiore insoddisfazione, grazie alle azioni informative con le quali si è condiviso il fatto che si tratta di un elemento di contesto in gran parte non dipendente dalla Fondazione, ha raggiunto una valutazione buona (4,0).
Complessivamente risulta quindi che la Fondazione offre ai dipendenti un clima di lavoro sereno e positivo, aspetto peraltro rilevato anche in fase di valutazione del rischio stress, risultato basso in tutte le Sedi.
Anche per gli indicatori "di Ente" legati al livello di conoscenza della Fondazione (i primi 4 indicatori) si segnalano valori buoni e in linea con i dati dello scorso anno.
Nella parte conclusiva del questionario sono state aggiunte le sezioni con l'obiettivo di rilevare gli aspetti di maggiore soddisfazione e insoddisfazione rispetto agli stessi elementi. I risultati sono riportati nell'Allegato. In generale è emerso, in continuità con l'anno precedente, che **le relazioni con i colleghi sono l'aspetto di maggiore soddisfazione**.

Outsourcing

La Fondazione non ha attribuito funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della missione e la qualità del servizio a soggetti esterni.
La Fondazione richiede ai propri fornitori l'adesione ai principi etici indicati nel codice etico e alle regole di comportamento definite dal modello organizzativo attraverso la firma di un apposito documento presente anche sul sito dell'Ente.

Esercitazione nel laboratorio di acconciatura di Cuggiono

LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE



5.920.930

RICAVI E PROVENTI
+1.5%

il 91% circa deriva dalla formazione finanziata dalla Regione Lombardia

5.899.103

COSTI E ONERI
+1.4%

il 95% per la realizzazione dell'attività formativa e dei servizi per il lavoro

21.827

AVANZO DELL'ESERCIZIO
+87%

In questa sezione si presentano i principali dati economici dell'esercizio 2014/2015, relativo al periodo 01/09/2014 – 31/08/2015. Per un approfondimento si rimanda al bilancio di esercizio[1], che viene integralmente pubblicato sul sito della Fondazione per autonoma decisione dell'Ente, non essendoci obblighi di pubblicità.

L'esercizio ha chiuso con un avanzo di € 21.827; nell'esercizio precedente c'era stato un avanzo di € 11.665.

I proventi

I ricavi e i proventi complessivi sono stati pari a € 5.920.930, con un aumento di circa 1,5% rispetto al precedente esercizio.

RIPARTIZIONE RICAVI E PROVENTI COMPLESSIVI

	2014/15	% su totale	Variazione assoluta rispetto a 2013/14
Servizi formativi e per il lavoro	5.765.436	97,37%	66.544
Servizi di catering	400	0,01%	-5.772
Donazioni liberalità	8.937	0,15%	5.837
Contributi	41.381	0,70%	12.169
Altri ricavi e proventi	27.880	0,47%	1.533
Proventi straordinari	40.281	0,68%	22.846
Proventi finanziari	36.615	0,62%	-13.771
Totale	**5.920.930**	**100,00%**	**89.386**

In particolare si specifica che:
- l'aumento dei ricavi da servizi formativi è dovuto all'incremento del numero delle classi nei percorsi DDIF e della Formazione di Specializzazione e Permanente;
- i contributi si riferiscono a erogazioni da parte di fondazioni (la tabella di dettaglio è riportata nel paragrafo "La strategia" nel capitolo "L'dentità"), destinati in parte all'ammodernamento della dotazione strutturale dell'Ente e in parte a sostenere attività integrative rivolte ai ragazzi (come descritto nel capitolo relativo alle attività realizzate);
- nella voce altri ricavi sono stati inseriti anche i ricavi dell'attività del Ristorante didattico, descritta nel capitolo relativo alle attività realizzate;
- i proventi finanziari sono relativi alla rivalutazione delle polizze assicurative di accumulo del TFR dei dipendenti e ad interessi attivi maturati sui conti bancari.

Il sistema di accreditamento regionale

L'accreditamento, in Regione Lombardia, è la condizione per l'accesso ai finanziamenti pubblici e comporta l'assunzione da parte del soggetto accreditato, nei confronti della Regione, dell'impegno a garantire i Servizi di Istruzione e Formazione Professionale/ servizi per il Lavoro rispettando una serie di standard definiti dalla Regione stessa.
Grazie all'accreditamento le sedi della Fondazione hanno la possibilità di avere un riconoscimento economico per le attività che svolgono purché coerenti con il modello della Regione.
In questo momento la quasi totalità del finanziamento pubblico che la Fondazione percepisce proviene dai fondi regionali direttamente (bilancio regionale) o indirettamente, tramite il Fondo Sociale Europeo.
La modalità con cui la Regione finanzia gli enti accreditati varia molto a seconda dei dispositivi.
In sintesi, tra le modalità maggiormente utilizzate in questo momento abbiamo:
- per i percorsi triennali (prime e seconde annualità), il riconoscimento di una quota ad ogni partecipante all'attività che ha garantito un livello di frequenza almeno pari ai limiti previsti. A livello preventivo, il finanziamento è riconosciuto nella misura massima del contingente assegnato all'ente;
- per i percorsi triennali (terze annualità), i percorsi personalizzati e di IV anno, l'assegnazione preventiva della dote è a prenotazione nei limiti della disponibilità del dispositivo. L'assegnazione è garantita fino all'esaurimento delle quote stanziate. A consuntivo vengono riconosciute le quote assegnate ai ragazzi che abbiano garantito un livello di frequenza almeno pari ai limiti previsti;
- per i percorsi di V anno, il numero delle doti massime finanziabili è pari a una percentuale del numero dei diplomati dell'anno precedente (in settore coerente). A consuntivo vengono riconosciute le quote assegnate ai ragazzi che abbiano garantito un livello di frequenza almeno pari ai limiti previsti.

Per le altre tipologie di attività la modalità di finanziamento varia a seconda dei dispositivi e può essere a dote a costi standard (come nel caso della dote unica) oppure può prevedere l'assegnazione a seguito dell'approvazione di un progetto a cui potrebbe seguire una successiva rendicontazione a costi reali documentando ogni spesa (si tratta spesso di finanziamento FSE).

A parte le donazioni ed i contributi, tutti i ricavi hanno natura contrattuale, in larga parte con la Pubblica Amministrazione e, in tale ambito, prevalentemente attraverso il sistema dote che prevede l'assegnazione all'utente della quota per usufruire del servizio da parte della Regione Lombardia. La Fondazione è accreditata presso la stessa Regione per l'erogazione dei servizi formativi e del lavoro e l'accreditamento viene rinnovato annualmente a seguito della verifica effettuata dalla Regione sul mantenimento dei requisiti previsti. I pagamenti da parte della Regione in generale avvengono entro 30-60 giorni dalle scadenze previste[2]. Come di seguito evidenziato nella sezione degli oneri, nell'anno 2014/2015 il rispetto di questa tempistica ha permesso alla Fondazione di non avere grossi squilibri di natura finanziaria con conseguente risparmio di interessi passivi.

1 La Fondazione ha deciso, in assenza di obblighi specifici, di realizzare il bilancio di esercizio conformemente alle previsioni del Codice Civile per le società in quanto fiscalmente ente commerciale.

2 Generalmente per i percorsi lunghi sono previsti al massimo due acconti in corso d'anno e il saldo a conclusione dei percorsi; per i servizi al lavoro e i corsi brevi il saldo avviene in unica soluzione dopo la conclusione.

I ragazzi di Como ad Expo

RIPARTIZIONE RICAVI DA SERVIZI FORMATIVI E PER IL LAVORO E DA CONTRIBUTI PER SOGGETTO FINANZIATORE

	2014/15	% su totale
Regione Lombardia (in via diretta o indiretta)	5.411.205	93,86%
Province di Milano e di Brescia	101.230	1,76%
Privati per servizi formativi	188.151	3,26%
Altro	64.850	1,12%
Totale	**5.765.436**	**100,00%**

RIPARTIZIONE RICAVI DA SERVIZI FORMATIVI E PER IL LAVORO PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	2014/15	% su totale
Formazione DDIF	5.430.432	94,19%
Formazione di Specializzazione	158.477	2,75%
Formazione Permanente	56.183	0,97%
Formazione Continua	101.230	1,76%
Servizi per il lavoro	19.114	0,33%
Totale	**5.765.436**	**100,0%**

Come ampiamente descritto nel paragrafo relativo ai dati complessivi dell'anno 2014/2015 della sezione "L'attività e i risultati", rispetto allo scorso anno si registra un sostanziale mantenimento dell'incidenza sui ricavi delle attività DDIF, (94,2%), a fronte di un lieve aumento della Formazione Permanente (da 0,7% dello lo scorso anno a 1,0%) e un ulteriore calo della Formazione Continua (da circa 2,7% a 1,8%), mentre si registra una ripresa della Formazione di Specializzazione (da 1,8% a 2,7%) e una sostanziale stabilità dei servizi al lavoro (da 0,4% a 0,3%).

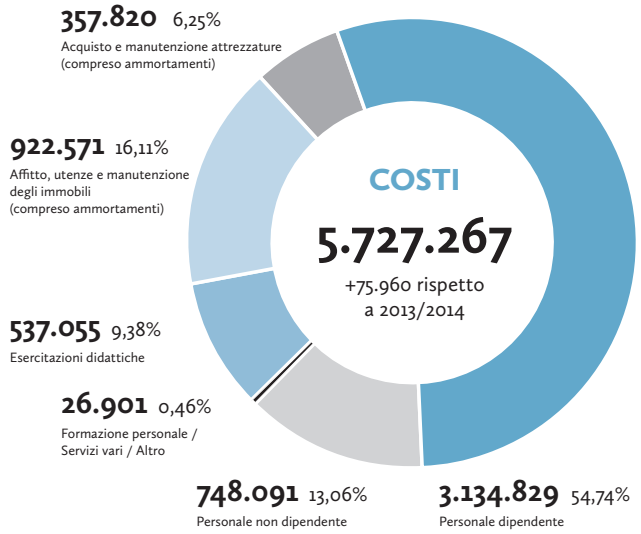
Gli oneri

I costi e gli oneri complessivi sono stati pari a € 5.899.103, con un aumento circa dell'1,4% rispetto al precedente esercizio.

RIPARTIZIONE COSTI ED ONERI COMPLESSIVI

	2014/15	% su totale	Variazione assoluta rispetto a 2013/14
Realizzazione attività istituzionale	5.633.607	95,50%	+94.296
Supporto generale	93.660	1,59%	-18.336
Oneri straordinari	12.529	0,21%	+10.305
Oneri finanziari	2.280	0,04%	+521
Imposte dell'esercizio	157.027	2,66%	-7.561
Totale	**5.899.103**	**100,0%**	**+ 79.225**

Si segnala che i costi di supporto generale si riferiscono al personale della Sede legale dell'Ente che non è coinvolto direttamente in attività formativa (direzione e amministrazione), ai canoni dei software gestionali e alla consulenza



fiscale. Tale Sede è ospitata in comodato gratuito dall'Istituto Canossiano e non ha quindi altri oneri.
La Fondazione non ha una struttura dedicata alla raccolta fondi e relativi oneri; gli oneri finanziari sono relativi prevalentemente alla gestione delle polizze assicurative; infine le imposte di esercizio per effetto delle manovre fiscali sono leggermente diminuite.

RIPARTIZIONE COSTI E ONERI PER REALIZZAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E SUPPORTO GENERALE

	2014/15	% su totale	Var. assoluta rispetto a 2013/14
Personale dipendente	3.134.829	54,74%	-126.089
Personale non dipendente	748.091	13,06%	97.145
Formazione personale	3.546	0,06%	-2.575
Esercitazioni didattiche	537.055	9,38%	54.973
Servizi vari	18.055	0,32%	-2.776
Affitto, utenze e manutenzione degli immobili (compreso ammortamenti)	922.571	16,11%	-4.571
Acquisto e manutenzione attrezzature (compreso ammortamenti)	357.820	6,25%	66.991
Altro	5.300	0,09%	-7.138
Totale	**5.727.267**	**100,0%**	**+75.960**

Come per tutte le realtà che erogano servizi la voce di costo più rilevante è rappresentata da quella relativa alle risorse umane, che rappresenta il 67,9% (69,2% lo scorso anno) dei costi totali.

Si segnala che il costo della formazione del personale non comprende le iniziative formative realizzate grazie ai Fondi interprofessionali e alla legge 40 gestiti da ENAC Nazionale. Il finanziamento complessivo per le iniziative finanziate è pari a circa 11.000 euro.

Esercitazione nella cucina della sede di Bagnolo Mella

LA DIMENSIONE AMBIENTALE

La Fondazione, a partire dall'anno formativo 2012/2013, ha avviato un lavoro di ***approfondimento sul tema ambientale****.*

*Uno degli esiti del lavoro è stata l'****adozione*** *di un* ***Codice di comportamento*** *per un Centro ambientalmente sostenibile.*

Gli impatti ambientali derivanti dall'attività operativa delle sedi

Va in primo luogo precisato che le sedi formative si trovano all'interno degli Istituti Canossiani presenti nei diversi territori; la Fondazione non ha potere di intervento nella gestione degli immobili, se non per la manutenzione ordinaria. Ciò limita significativamente la possibilità di incidere su aspetti fondamentali rispetto all'impatto ambientale determinato dall'attività operativa svolta dalla Fondazione.
Nel corso dell'esercizio sono state effettuate spese e investimenti in relazione alla gestione dell'impatto ambientale soprattutto per l'**acquisto di dispositivi per la raccolta differenziata,** che gradualmente si stanno mettendo in tutte le sedi, **e di attrezzature eco-compatibili** (come di seguito descritto).
Tutte le sedi hanno posto particolare attenzione alle politiche di sensibilizzazione per la tutela dell'ambiente. In particolare gli sforzi si sono concentrati nella creazione di situazioni favorevoli all'acquisizione, da parte di tutte le componenti scolastiche, di atteggiamenti culturali e di comportamenti pratici sostenibili nella concreta vita quotidiana.

RISCALDAMENTO

Le sedi hanno prevalentemente impianti di riscaldamento a metano; la sede di Brescia utilizza il teleriscaldamento, mentre la sede di Como utilizza un sistema di micro cogenerazione di energia che consente un notevole risparmio, anche in termini economici, sulle utenze energetiche.
La gestione del riscaldamento viene definita dagli Istituti Canossiani che ospitano le sedi della Fondazione, in modo da tener conto delle esigenze di tutte le diverse attività che si svolgono in tali immobili.
Ci sono comunque alcune regole generali comuni a tutte le sedi.
Gli orari di accensione e spegnimento sono fissati in modo da garantire una temperatura media di 20° nelle aule e 18° nei corridoi. Grazie alla presenza di caloriferi con la regolazione manuale, nei laboratori in cui sono presenti attrezzature che producono calore (laboratori di informatica, di cucina e pasticceria, di acconciatura, ecc.) non tutti i caloriferi presenti vengono fatti funzionare.
Un'attenzione particolare è data all'apertura di porte e finestre verso l'esterno, che viene regolata da appositi regolamenti interni in modo da garantire il necessario ricambio di aria nelle classi, ma evitando un'eccessiva dispersione di calore.

ENERGIA ELETTRICA

Per limitare il consumo di energia elettrica sono state definite le seguenti politiche, condivise in tutte le sedi:

- acquisto di nuove attrezzature di classe A o superiori e progressiva sostituzione di quelle con assorbimento energetico eccessivo;
- attenta gestione dello spegnimento delle luci e delle attrezzature didattiche (PC, proiettori, ecc.) al termine delle attività formative;
- installazione progressiva nei servizi di dispositivi di accensione e spegnimento automatico in base alla presenza delle persone.

CODICE DI COMPORTAMENTO AMBIENTALE PER UN CENTRO ECOSOSTENIBILE

Nell'a.f. 2013/14 è entrato in vigore in tutte le Sedi della Fondazione un Codice di comportamento ambientale.
Il Codice è rivolto a studenti, formatori e personale e ha l'obiettivo di promuovere sia un maggiore rispetto dell'ambiente (anche attraverso azioni di lotta allo spreco, cultura del riuso e non del riciclo, riduzione del consumo delle materie prime) sia la tutela delle persone che sono presenti nelle sedi.
La riflessione di partenza che ha portato alla definizione del Codice è stata la considerazione che numerose azioni che ognuno di noi compie ogni giorno a casa, così come nel luogo di studio o di lavoro, e che appaiono irrilevanti se considerate singolarmente, possono avere conseguenze significative sull'ambiente quando sono ripetute nel tempo da un elevato numero di persone, aggravando gravi minacce per il futuro dell'umanità quali il riscaldamento globale, l'inquinamento, ecc.
Risulta quindi fondamentale che ogni persona si assuma la propria responsabilità, adottando comportamenti che limitino l'impatto ambientale conseguente alle azioni realizzate.
In questa prospettiva il Codice fornisce a tutti coloro che frequentano i Centri di Formazione Professionale della Fondazione un insieme di indicazioni relative al consumo di risorse (per il contenimento dei consumi e la riduzione degli sprechi), alla gestione dei rifiuti (per limitare la produzione dei rifiuti e per assicurare la loro corretta raccolta differenziata), alla mobilità sostenibile ed inoltre alla tutela della salute attraverso la lotta all'utilizzo del fumo.
Si tratta di norme comportamentali per le quali l'impegno richiesto è molto limitato, la cui efficacia però dipende dalla loro costante e generale applicazione. **Da parte sua la Fondazione nel Codice dichiara in ogni ambito i suoi impegni** per realizzare soluzioni tecniche ed organizzative coerenti con un approccio ecosostenibile e si impegna attraverso azioni di informazione e promozione (informative, seminari, ecc) a condividerle all'interno di tutte le sedi.
In tale prospettiva si è chiesto a studenti, formatori e personale di contribuire attivamente sia segnalando eventuali non conformità rilevate rispetto agli impegni dichiarati in questo Codice utilizzando le apposite caselle di raccolta reclami presenti nei Centri sia formulando idee e proposte di miglioramento in tale ambito, comunicandole alla direzione di riferimento attraverso un apposito modulo.

Le aree trattate dal Codice sono:

- risparmio emergetico,
- riduzione dell'uso di risorse e del relativo impatto ambientale
- corretta differenziazione dei rifiuti
- riutilizzo dei beni a favore di altri soggetti e diminuzione dell'usa e getta
- mobilità
- prevenzione e lotta al fumo.

CARTA

In tutte le sedi sono state adottate misure per limitare il consumo di carta (stampa fronte-retro, riutilizzo di carta già usata, preparazione di matrici da fotocopiare pulite dalle zone nere o grigiastre; controllo del numero delle fotocopie ad uso didattico; ecc.).
Per le comunicazioni, non solo interne ma anche verso l'esterno (famiglie, ecc.), progressivamente si sta passando dallo strumento tradizionale delle circolari cartacee a comunicazioni tramite e-mail e/o attraverso la bacheca elettronica, presente su tutti i siti delle sedi della Fondazione.
Nel caso di pubblicazioni fatte stampare esternamente (come il Bilancio Sociale) è utilizzata carta certificata sulla base di criteri socio-ambientali (FSC).

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

In tutte le sedi, sulla base dei regolamenti comunali in cui sono collocate, si procede alla raccolta differenziata dei rifiuti. Sono stati posizionati nei corridoi e negli spazi destinati alla ricreazione bidoni segnalati con colori specifici ed indicazioni chiare per il corretto smaltimento di lattine, plastica, carta, ecc.
Particolare attenzione è riservata agli imballi, che vengono differenziati per il corretto smaltimento o riutilizzati nelle attività didattiche.

LA GESTIONE DI ATTIVITÀ SPECIFICHE

Nei laboratori di cucina si effettua la separazione degli oli esausti e la raccolta differenziata di frazione umida, plastica e vetro. Nella sede di Brescia gli scarti alimentari di origine vegetale sono sottoposti al processo di **trasformazione in compost,** utilizzato nelle lezioni di attività pratiche del settore florovivaistico.
Nel ristorante didattico della sede di Brescia si utilizzano per quanto possibile **materie prime del territorio**, dando preferenza a piccole produzioni locali. Il laboratorio di sala ha previsto esclusivamente l'utilizzo di acqua e vino in bottiglia di vetro con vuoto a rendere. Per sensibilizzare al non spreco del prodotto alimentare nell'anno scolastico 2014/2015, nella sede di Brescia è stata organizzata una tavola rotonda sul tema "L'alimento in scadenza: rifiuto speciale o risorsa?" a cui è seguita una cena evento: La cena della "seconda chance".

Nell'ambito dei laboratori di ufficio e informatica e durante le ore d'aula più tradizionali si utilizzano fogli già usati da un lato.
Per il percorso "Operatore ai servizi di vendita", attivo nella sede di Cuggiono, si è introdotto l'utilizzo di materiale di riciclo per la realizzazione di vetrine e/o l'allestimento del centro nella giornata di Open Day.

La qualificazione delle figure professionali formate da un punto di vista ambientale

All'interno delle programmazioni didattiche dei corsi, a complemento delle Unità Formative Professionali e Trasversali e compatibilmente con le peculiarità delle figure formate, sono state inserite delle attività connesse a tematiche ambientali. Esperienze particolarmente significative rispetto alla qualificazione delle figure professionali sono le iniziative attivate nell'ambito del progetto Scuola 21 di Fondazione Cariplo dalla sede di Brescia **"Un mondo biodiverso**" e dalla sede di Milano Benaco **"Energy".** Entrambe le iniziative sono ampiamente descritte nelle aree dedicate disponibili nei siti delle due sedi: www.brescia.cfpcanossa.it e www.milano.cfpcanossa.it.

La formazione civica degli studenti da un punto di vista ambientale

Nell'anno 2014/15 tutte le sedi hanno posto particolare attenzione a promuovere l'acquisizione, da parte di tutte le componenti presenti nelle sedi, di conoscenze, atteggiamenti culturali e comportamenti pratici orientati al rispetto dell'ambiente.

SEDE DI MILANO BENACO

Puliamo il mondo (Legambiente)

Dall'anno formativo 2011/12 i ragazzi dei corsi personalizzati partecipano attivamente all'iniziativa di Legambiente. Ciò ha permesso agli allievi di sperimentarsi come attori del cambiamento sociale, protagonisti e promotori di una cultura attenta al benessere del cittadino, partendo proprio da quelle strade quotidianamente "calpestate" da tutti noi.

Proprio con i ragazzi che faticano maggiormente nell'utilizzo di testi e tollerano poco le lezioni frontali, l'apprendimento transita attraverso l'esperienza diretta.

Visita al depuratore di Nosedo

Il Depuratore di Nosedo gestisce la pulizia delle acque milanesi nel territorio a sud della città. I ragazzi dei corsi personalizzati hanno potuto constatare il livello di inquinamento idrico della loro città e le tecniche di disinfezione dell'acqua ai fini del suo utilizzo in agricoltura.

SEDE DI BRESCIA

Raccolta differenziata

Sono state realizzate iniziative per promuovere la prassi della raccolta differenziata dei rifiuti da parte dei giovani che frequentano il Centro (http://www.brescia.cfpcanossa.it/cms/la-differenziata-e-piu-allegra-al-canossa/)

Raccolta rifiuto organico

Nel settore alberghiero è stata avviata una raccolta più puntuale del rifiuto organico che viene poi destinato, ove possibile, al settore florovivaistico per la sua trasformazione in compost.

Ristorante a km 0

È stata definitivamente formalizzata un'alleanza formativa tra il settore florovivaista e quello ristorativo e della pasticceria per l'utilizzo mirato della produzione ortofrutticola nei laboratori pratici (prodotti a km 0). L'idea per il futuro è di proseguire questa sinergia fra i 3 settori.

Iniziativa "Un pane per tutti"

Con l'associazione "Un pane per tutti" il Centro partecipa alla raccolta e ridistribuzione dell'avanzo alimentare e dello scarto.

Programmazioni didattiche dedicate

All'interno delle programmazioni didattiche dei corsi, sono sempre realizzate delle attività di sensibilizzazione ai concetti di territorialità, stagionalità degli alimenti (UF prima, seconda e terza annualità), salubrità delle materie prime e dei prodotti creati dalla trasformazione degli stessi.

SEDE DI COMO

Programmazioni didattiche dedicate

Durante le ore di Scienze, Geografia e Sicurezza/Ambiente i formatori predispongono percorsi didattici pluridisciplinari che hanno al centro tematiche di sostenibilità ambientale (acqua, riciclo dei rifiuti, fonti energetiche rinnovabili). In particolare durante le ore di Sicurezza professionale sono trasmesse ai ragazzi informazioni inerenti il loro futuro ruolo di "Videoterminalisti" e in particolare nozioni inerenti i rifiuti tecnologici: spreco di fogli e inchiostro, riciclo di materiali consumabili quali toner e cartucce e corretto smaltimento degli stessi; smaltimento di parti elettriche ed elettroniche e di rifiuti ingombranti quali PC obsoleti, stampanti e tutto ciò che ha a che fare con le tecnologie per uso professionale.

SEDE DI CUGGIONO

Percorso di Cittadinanza attiva

Si è continuato a promuovere tra gli allievi l'educazione ambientale e il consumo sostenibile attraverso lo sviluppo di un progetto inserito all'interno del modulo di "Cittadinanza attiva".

SEDE DI BAGNOLO MELLA

Programmazioni didattiche dedicate

Nell'anno 2014/15 il Centro ha dato continuità alle buone prassi sviluppate nel corso della realizzazione del progetto Scuola 21 sulla base della considerazione che il mondo della ristorazione risente sempre di più dell'influsso di una cultura alimentare salutista e orientata a valorizzare la qualità rispetto alla quantità.
Inoltre è proseguita l'attività realizzata grazie alla **partnership con l'associazione Slow Food**, i cui corsi sono entrati a pieno titolo nel catalogo dei corsi di formazione della sede.
L'onda lunga di questo lavoro ha portato alcuni allievi della sede di Bagnolo Mella a ottenere un riconoscimeno attraverso la partecipazione al concorso "NEW TALENTED ITALIAN CHEF for Expo 2015" Edizione "Zero Sprechi".
I partecipanti, frequentanti i corsi di Diploma professionale o di qualifica, hanno realizzato alcuni video in cui hanno mostrato la preparazione di alcuni piatti basati sul risparmio energetico e l'uso o il riuso di alimenti ritenuti scarti o alimenti meno pregiati. Ben **sette di loro sono stati inseriti nel libro d'oro della manifestazione** e premiati dall'Assessore Regionale alla Formazione durante una manifestazione organizzata a Expo.

NOTA METODOLOGICA

Attraverso questo documento, per il settimo anno consecutivo, la **Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA** effettua **una rendicontazione sull'operato ed i risultati ottenuti nell'anno formativo 2014/2015 (01/09/2014 – 31/08/2015)** rispetto al perseguimento della propria missione e tenendo conto delle esigenze informative dei principali "portatori di interessi" (stakeholder).
L'organizzazione non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

Il bilancio sociale è stato elaborato da un gruppo di lavoro costituito dal Direttore Generale della Fondazione e da un rappresentante per ogni Sede, con il supporto di un consulente esterno esperto in rendicontazione sociale (Giovanni Stiz di SENECA srl).

Come riferimento metodologico principale sono state assunte le **"Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit"** pubblicate nel 2010 dall'Agenzia per il Terzo Settore.
Un quadro di sintesi sulla conformità del Bilancio Sociale alle previsioni delle linee guida è riportato nella tabella sotto riportata. Rispetto allo scorso anno, non si segnalano modifiche. Va segnalato che le 4 informazioni essenziali non presenti sono tutte relative agli aspetti di gestione dell'impatto ambientale della Fondazione, che peraltro solo in parte dipendono – come spiegato nel relativo capitolo – dalle scelte della Fondazione. Fatta salva questa eccezione, si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'organizzazione e tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione.

PROSPETTO DI SINTESI SULLA CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE PREVISIONI DELLE LINEE GUIDA

	Informazioni essenziali (N.)	Informazioni volontarie (N.)
Richieste dalle Linee Guida	63	51
Non applicabili	7	6
Applicabili	56	45
Presenti	52	31
Presenti/Applicabili	**92,9%**	**68,9%**

Questa edizione si pone in sostanziale continuità con la precedente, che era stata oggetto di significativa revisione. Si sono fatti ulteriori interventi per migliorare sintesi e resa grafica e, a livello informativo, sono stati aggiunti i dati relativi alla valutazione da parte degli studenti DDIF rispetto all'efficacia del percorso formativo frequentato in fase di inserimento lavorativo. Il focus dell'anno è stato dedicato al ruolo svolto dalla Fondazione rispetto al problema della dispersione scolastica e ai cosiddetti NEET.
Si precisa che non ci sono stati cambiamenti significativi di perimetro o di metodi di misurazione.

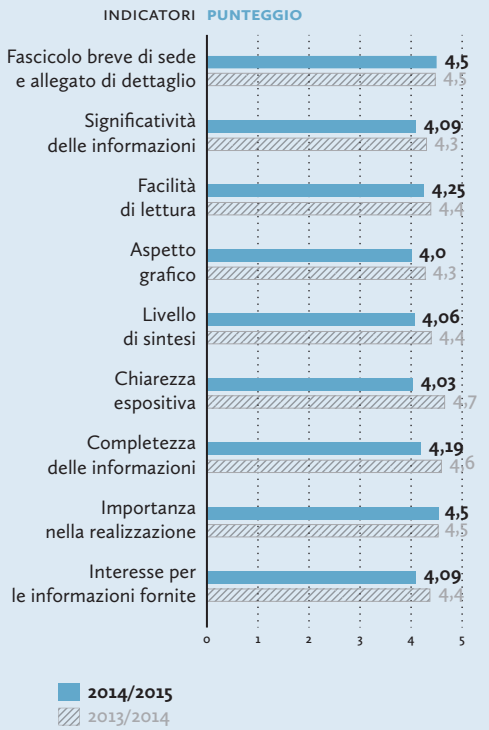
Il bilancio sociale è stato **approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2015, unitamente al bilancio di esercizio**.
Un evento pubblico per la sua presentazione è stato programmato per il 19 marzo 2016 nella sede di Milano. A partire da questa data, tutti i documenti e gli allegati di approfondimento vengono resi disponibili sul sito internet della Fondazione (www.cfpcanossa.it).
Il Bilancio Sociale – Parte Generale viene stampato in circa 300 copie.

Per informazioni ed osservazioni al Bilancio Sociale:
Elisabetta Valsecchi
direzione@cfpcanossa.it
TEL. 02 58 430 208

Esercitazione nel campo della sede di Brescia

I RISULTATI DEL QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE

Sono stati restituiti compilati 33 questionari (43 lo scorso anno), quasi tutti di dipendenti della Fondazione. Si riporta di seguito una breve sintesi dei dati rilevati.
Innanzitutto si segnala che il 52% delle persone che hanno risposto ha evidenziato che, grazie al bilancio, ha avuto modo di conoscere alcuni aspetti dell'Ente che non conosceva (35% lo scorso anno), in particolare rispetto alle attività svolte nelle altre Sedi rispetto a quella di appartenenza. Questo elemento riflette il fatto che, anche se il personale che stabilmente è presente nella struttura ha ormai un livello di conoscenza delle attività buono, per i nuovi inseriti lo strumento è ancora utile per favorire la conoscenza della struttura. La motivazione iniziale che ci ha portato a redigere il Bilancio di Missione prima e il Bilancio Sociale l'anno successivo era stata il bisogno della Fondazione di favorire la conoscenza tra dipendenti e collaboratori dell'Ente con l'obiettivo di sviluppare un maggiore senso di appartenenza dopo il processo di fusione. A distanza di otto anni dalla fusione possiamo dire che lo strumento è ancora un utile aiuto per favorire la conoscenza dell'Ente. Il grado di soddisfazione, rispetto ad una serie di indicatori, è stato espresso considerando una scala da 1 (per niente soddisfatto) a 5 (completamente soddisfatto).
Confrontando i dati con quelli dello scorso anno, si evidenzia comunque che il livello di apprezzamento per il lavoro svolto è decisamente migliorato.
Tutti gli indicatori superano il livello 4. In fase di impostazione del lavoro per l'edizione 2014/2015 si è proseguito sulla stessa strada dello scorso anno (utilizzando più infografica).
Il gradimento del fascicolo breve è rimasto invariato: 4,5 punti come lo scorso anno.



Bagnolo Mella — via Mazzini, 20
E-MAIL: segreteriabagnolo@cfpcanossa.it

Brescia — via S.Antonio, 53
E-MAIL: segreteriabrescia@cfpcanossa.it

Como — via Balestra, 10
E-MAIL: segreteriacomo@cfpcanossa.it

Cuggiono — via Concordato, 8
E-MAIL: segreteriacuggiono@cfpcanossa.it

Magenta — via San Biagio, 15
E-MAIL: segreteriamagenta@cfpcanossa.it

Milano — via Benaco, 11
E-MAIL: segreteriamilano@cfpcanossa.it

Milano — via della Chiusa, 9
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA
VIA della Chiusa, 9 – 20123 Milano | TEL/FAX: 02 58 430 208
E-MAIL: **info@cfpcanossa.it** | SITO: **www.cfpcanossa.it**